

MODENA

ECONOMICA

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Numero 5
settembre
ottobre
2016



LA CAMERA DI
COMMERCIO AL TEST
DELLA RIFORMA

ON LINE IL REGISTRO
ALTERNANZA SCUOLA
LAVORO

MODENA SETTIMA IN
ITALIA PER EXPORT

VOLA IL BIOLOGICO IN
EMILIA-ROMAGNA



Camera di Commercio
Modena

Numero 5 settembre-ottobre 2016



Camera di Commercio
Modena



Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

DOSSIER

2 La Camera di Commercio al test della riforma

INIZIATIVE

4 E' on line il Registro Nazionale alternanza scuola lavoro

7 Creazione d'impresa e orientamento al lavoro

8 Premio ER-Rsi 2016 Innovatori Responsabili

10 Mezzo milione di fatture elettroniche

INNOVAZIONE

11 La geografia delle startup innovative in Italia

13 JobReference, il touch point digitale tra azienda e dipendenti

16 L'asilo nido come servizio on demand

19 Dai social network alle piazze tematiche

21 Modena all'avanguardia nella realtà aumentata

EXPORT

22 Eventi e missioni per promuovere l'export

24 Modena settimana in Italia per esportazioni

INDICATORI

28 Ripresa sì ma rallentata. In aumento il valore aggiunto

INDICATORI FLASH

30 In crescita le imprese femminili a Modena

31 Battuta d'arresto per le imprese guidate da giovani

32 Sempre più imprenditori stranieri a Modena

33 Si incrementa l'occupazione in provincia

TIPICITA'

34 Vola il biologico in Emilia-Romagna

NOTIZIE

38

La Camera di Commercio

AL TEST DELLA RIFORMA

Il sistema camerale di fronte alla sfida della riorganizzazione che prevede nuove circoscrizioni territoriali e ulteriori funzioni

ALBERTO NAVE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella riunione del 25 agosto scorso, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo sul riordino e finanziamento delle Camere di Commercio in attuazione dell'art. 10 della L. 124/2015 (riforma della pubblica amministrazione).

Nello specifico il predetto decreto, che ora dovrà essere sottoposto all'esame della Conferenza Unificata Stato-Regioni, della Sezione consultiva del Consiglio di Stato e al parere delle commissioni parlamentari competenti, prevede un piano di razionalizzazione e riorganizzazione delle Camere di Commercio introducendo importanti novità sulle funzioni, organizzazione e governance. Restano fermi i principi base della legge 580/1993 come il sistema a rete, le Camere di Commercio come autonomie funzionali e il principio di sussidiarietà.

E' prevista la riduzione del numero delle Camere di Commercio dalle attuali 105 a 60 mediante accorpamento degli enti camerali con meno di 75.000 imprese iscritte al Registro Imprese appartenenti alla stessa Regione, assicurando in ogni caso la presenza di almeno una camera per regione. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto Unioncamere dovrà presentare al Ministero dello Sviluppo Economico un piano di riorganizzazione con il nuovo assetto territoriale.

A ciò si aggiungono una serie di ulteriori misure atte a realizzare un contenimento dei costi di funzionamento degli enti camerali.

Viene confermato il taglio del 50% del diritto annuale rispetto al 2014 a carico delle imprese a decorrere dal 2017 così come pre-



visto dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha introdotto una riduzione graduale degli importi già dal 2015 (35% per il 2015 e 40% nel 2016).

Il numero dei componenti gli organi amministrativi viene ridotto del 30%. Nello specifico il numero dei consiglieri per le camere sino a 80.000 imprese iscritte è di 16 mentre in quelle con maggior numero di imprese è 22, cui si aggiungono tre consiglieri in rappresentanza degli organismi professionali, delle associazioni dei consumatori e dei sindacati. Per la giunta i componenti sono 5 nelle camere minori (meno di 80.000 imprese iscritte) e 7 nelle altre, oltre il presidente. Inoltre per i predetti incarichi non spetterà alcun compenso ad esclusione del collegio dei Revisori e il mandato sarà rinnovabile una volta sola.

E' altresì previsto un piano di accorpamento delle aziende speciali con compiti e attività simili, la razionalizzazione delle società partecipate in portafoglio e la limitazione del numero delle Unioni Regionali.

Per quanto riguarda le funzioni il decreto prevede una ridefinizione dei compiti e delle funzioni delle camere allo scopo di eliminare eventuali duplicazioni con altri enti.

Resta confermato il ruolo delle Camere di Commercio relativamente alle funzioni generali per il sistema imprenditoriale e per la promozione e lo sviluppo delle economie locali, così come sono confermate le cosiddette funzioni tradizionali: tenuta del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo, degli albi e registri abilitanti alle attività regolamentate; tenuta del fascicolo informatico di impresa; compiti affidati alle camere dalle leggi in ambito della regolazione e tutela del mercato; sostegno alla competitività delle imprese e dei territori; realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza, trasparenza, garanzia e informazione economica.

Alle Camere vengono assegnati nuovi compiti: orientamento al lavoro e alle professioni; inserimento occupazionale dei giovani, creazione di impresa e start up; valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, supporto alla PMI relativamente all'accesso ai mercati esteri; supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

Inoltre le Camere di Commercio possono svolgere attività previste da specifiche leggi e in convenzione con enti pubblici e privati in diversi ambiti tra i quali il decreto individua la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni); servizi di mediazione, arbitrato e sovraindebitamento e supporto al credito.

In relazione alle risorse umane, ad Unioncamere è affidato il compito di redigere, sulla base delle indicazioni delle singole camere, un programma di riordino del personale mediante l'utilizzo dello strumento del prepensionamento, della mobilità interna tra enti camerali e della mobilità esterna (sedi periferiche di ministeri ed enti pubblici). Infine per il personale delle aziende speciali e delle unioni regionali sono previsti ricollocamenti a livello regionale e forme contrattuali di solidarietà.



E' on line il Registro Nazionale

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti potranno iscriversi per offrire percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato

L'alternanza scuola-lavoro è una strategia educativa all'interno della quale il contesto lavorativo è chiamato ad assumere un ruolo complementare all'aula e al laboratorio scolastico nel percorso di istruzione degli studenti. Al fine di realizzare un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro le Camere di commercio italiane, in accordo con i ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca, dello Sviluppo economico e del Lavoro e Politiche sociali hanno realizzato il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, come previsto dalla Legge 107/2015. Si tratta di un portale online liberamente consultabile all'indirizzo <http://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home> in cui possono iscriversi gratuitamente le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che vogliono investire sullo sviluppo educativo e professionale dei giovani, mettendo a disposizione percorsi di alternanza o di apprendistato presso le proprie strutture.

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO



Registro Nazionale per l'alternanza

ScuolaLavoro

Il portale delle Camere di Commercio


registroimprese.it
 I dati ufficiali delle Camere di Commercio


Area aperta e consultabile gratuitamente

Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

ricerca per nome o parole chiave provincia percorso

attività economica prevalente (Ateco)

figura professionale

Alternanza scuola-lavoro
 Apprendistato

CERCA

**Legge**

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

**Iter**

per imprese, enti ed istituti scolastici

**Profilo**

iscrivi o modifica le informazioni dei percorsi offerti

- Impresa
- Ente pubblico
- Ente privato
- Professionista

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Note Legali e Privacy Policy

E' un servizio realizzato da 

Il portale on line del Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro realizzato dal sistema delle Camere di commercio italiane

Con l'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n.53 veniva introdotta nel sistema educativo italiano la possibilità per i giovani dai 15 ai 18 anni di realizzare il proprio percorso formativo anche "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le Camere di commercio, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro." Il successivo Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.77 ha disciplinato l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo con lo scopo di far acquisire agli studenti competenze spendibili nel mercato del lavoro e favorirne l'orientamento per valorizzarne le vocazioni personali. L'alternanza viene quindi riconosciuta come una metodologia didattica, che realizza un collegamento organico tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro consentendo la partecipazione attiva delle imprese e degli enti pubblici e privati.

Il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ha contribuito a consolidare la metodologia dell'alternanza favorendo

l'orientamento e definendo i diritti e i doveri degli studenti impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro. Con l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa, la Legge 13 luglio 2015, n. 107, la cosiddetta "Buona Scuola", ha potenziato ulteriormente l'alternanza scuola-lavoro prevista nel secondo ciclo di istruzione inserendo organicamente percorsi obbligatori fin dalla terza classe già a partire dall'anno scolastico 2015/2016, con durata complessiva di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e di almeno 200 ore per i licei. La medesima norma ha istituito il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, a cui si devono iscrivere le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti, demandandone la realizzazione e tenuta al sistema camerale.

IL REGISTRO NAZIONALE PER L'ALTERNANZA

La Legge 107/2015 stabilisce che il dirigente scolastico debba individuare all'interno del suddetto Registro le imprese, gli enti pubblici o privati, i liberi professionisti disponibili all'attivazione dei percorsi per stipulare apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Il Registro è composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono

visibili tutti i soggetti disponibili ad attivare percorsi di alternanza, il numero massimo degli studenti collocabili in ogni struttura, nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività. E' prevista anche un'area riservata, a cui avranno accesso soltanto i dirigenti scolastici, che consentirà loro di avere molte più informazioni relative alle imprese/enti/liberi professionisti con i quali decideranno di stipulare un'apposita convenzione. Tali informazioni sono relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet, ecc.

REQUISITI PER IMPRESE E ENTI OSPITANTI

La "Guida Operativa per la Scuola" del MIUR contiene le informazioni operative necessarie per costruire percorsi di alternanza, indica i requisiti che i soggetti ospitanti devono possedere in relazione alle funzioni e alle attività d'impresa, professionali o comunque istituzionali esercitate: capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste in alternanza scuola-lavoro e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche; capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza; e infine capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività: a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dal soggetto ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività di alternanza scuola-lavoro, dotato di competenze professionali e disposto all'affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Dal portale www.scuolalavoro.registroimprese.it è

possibile effettuare gratuitamente l'iscrizione al Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, aperta a tutti i soggetti sopra elencati, che possono iscriversi esclusivamente online, andando nella home page e selezionando PROFILO. La corretta iscrizione nel Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro è notificata tramite un messaggio PEC inviato alla casella PEC del soggetto richiedente che, con l'iscrizione, risulta automaticamente presente sul portale con visibilità al pubblico attraverso le funzioni di ricerca. L'iscrizione al Registro nazionale comporterà in automatico, per le sole imprese, anche l'iscrizione nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA CCIAA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA - UFFICIO VIII AMBITO TERRITORIALE DI MODENA

In attesa che il Registro per l'Alternanza scuola lavoro sia effettivamente popolato da tutti i soggetti disposti a collaborare con le scuole, per favorire le Istituzioni scolastiche che spesso hanno difficoltà ad individuare le imprese presso le quali inviare gli studenti in stage, la Camera di Commercio di Modena nella primavera del 2016 ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio VIII Ambito Territoriale di

Modena, prevedendo la concessione gratuita di elenchi di imprese, fino ad un massimo di 1.000 occorrenze, ai tutor scolastici che ne faranno richiesta. Per effettuare tali richieste, i tutor scolastici referenti per l'alternanza dovranno inviare una mail al seguente indirizzo: centro.studi@mo.camcom.it, precisando i comuni e i codici attività delle imprese da ricercare.

Creazione d'impresa E ORIENTAMENTO AL LAVORO

Dalla Camera di Commercio un supporto alle scuole che realizzano progetti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo lavorativo

VALERIA FERRARI

La Camera di Commercio di Modena ha confermato anche per il 2016 l'intervento a sostegno dei progetti realizzati dalle scuole secondarie di 2° della provincia di Modena mirati all'autoimprenditorialità e all'orientamento al lavoro da realizzarsi nell'anno scolastico 2016/17, mettendo a disposizione 30.000 euro.

Il bando è stato approvato con delibera di Giunta n. 125 del 12/9/2016 e prevede che le scuole possano presentare domanda fino al 31 ottobre 2016 per progetti da realizzare nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e di autoimprenditorialità a scuola, più precisamente di Impresa Formativa Simulata, di creazione d'impresa e di acquisizione di competenze imprenditoriali, oltre che progetti di orientamento al lavoro. I progetti possono riguardare le classi III, IV e V di qualsiasi Istituto superiore e possono essere proposti anche da più Istituti, costituiti in un'aggregazione di scopo.

Il contributo camerale è fissato nella misura del 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di € 4.500 per i progetti che si collocano nei primi tre posti della graduatoria, € 3.000 per quelli dal quarto al sesto posto e di € 2.500 per i progetti dal settimo al nono. I progetti verranno valutati da una commissione appositamente costituita sulla base di criteri che tengano conto dell'innovatività, della completezza, della coerenza territoriale, della partecipazione e della sostenibilità e la graduatoria verrà approvata con un atto dirigenziale.

La scuola interessata ad aderire al bando dovrà compilare il modulo di domanda predisposto, sottoscritto dal dirigente scolastico, completo degli elementi informativi richiesti, e inoltrarlo al seguente indirizzo PEC cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it.

Per maggiori informazioni, si invita a consultare la

pagina del sito camerale all'indirizzo www.mo.camcom.it.

Si tratta, come detto, di un'iniziativa confermata che, nel 2015 ha consentito di assegnare i contributi ai nove progetti selezionati dalla commissione preposta alla valutazione, su 22 progetti presentati, di cui 19 ammissibili. Un risultato più che soddisfacente che testimonia la capacità dell'Ente camerale di intercettare una buona progettualità, distribuita equamente tra le due macro finalità dell'intervento, in quanto, in relazione ai nove progetti finanziati, quattro sono stati presentati sulla Finalità 1 – Impresa formativa simulata e autoimprenditorialità e cinque sulla Finalità 2 – Orientamento al lavoro.

Quest'anno la Camera di Commercio si trova a pubblicare il nuovo bando, rivisto e confermato nelle linee essenziali, in un quadro giuridico che assegna agli Enti camerali funzioni istituzionali in materia di alternanza scuola – lavoro e di orientamento al lavoro, funzioni che ne qualificano l'operato e pongono sempre più la Camera come soggetto che intercetta le esigenze del mondo delle scuole e quelle del mondo del lavoro.

Premio ER-Rsi 2016

INNOVATORI RESPONSABILI

La Regione Emilia-Romagna bandisce un concorso che premia progetti di responsabilità e innovazione nell'ambito sociale

La Regione Emilia-Romagna promuove la cultura della responsabilità sociale di impresa e l'innovazione responsabile tramite un concorso finalizzato a sostenere progetti che coinvolgono le imprese di qualunque settore produttivo, le parti sociali e gli enti che operano per la promozione della responsabilità sociale e dell'innovazione sociale. Con la seconda edizione del premio ER.Rsi 2016, la Regione vuole valorizzare l'importanza del contributo delle imprese emiliano-romagnole, per il conseguimento dei 17 obiettivi indicati dall'Assemblea delle Nazioni Unite, con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e diffondere le buone pratiche in materia di innovazione responsabile, sostenerne lo sviluppo, il consolidamento e la diffusione sul territorio.

Il concorso, che premierà 15 progetti, è suddiviso in due sezioni: la sezione ordinaria è rivolta alle imprese, in forma singola regolarmente costituite in data precedente al 01/01/2013, o riunite in Associazioni no profit, Consorzi e reti formalizzate tra imprese della regione; la Sezione start-up innovative è riservata alle imprese in forma singola, costituite in data successiva al



Promuovi gli impegni della tua azienda per l'innovazione e la sostenibilità

<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Scegli la tua categoria di partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li style="margin-bottom: 10px;"> L'IMPRESA E LA SCUOLA i giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile <li style="margin-bottom: 10px;"> L'IMPRESA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE Duratura, sostenibile, inclusiva <li style="margin-bottom: 10px;"> L'IMPRESA PER L'AMBIENTE Risorse, clima ecosistemi <li style="margin-bottom: 10px;"> L'IMPRESA PER LA QUALITA' DELLA VITA Persone e comunità 	<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Scopri i premi a disposizione dei vincitori</p> <p>Per i vincitori delle categorie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Video promozionale personalizzato • Possibilità di realizzare un evento aziendale presso le sedi della Regione • Contributo fino a 10 mila euro per ulteriori azioni da realizzare nel 2017 <p>Per i primi 3 classificati di ogni categoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del Logo del Premio • Menzione nel video ufficiale del Premio • Inclusione nelle missioni ER Go Global • Invito agli eventi di accoglienza internazionale <p>Per tutti i partecipanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nel Repertorio Buone Pratiche ER.Rsi 	<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Scarica i documenti e invia la tua candidatura!</p> <ul style="list-style-type: none"> <li style="margin-bottom: 10px;"> Leggi la Guida al Premio ER.RSI 2016 contenente informazioni su come partecipare e sui Sustainable Development Goals ONU. <li style="margin-bottom: 10px;"> Naviga il sito web ufficiale del Premio Informazioni su categorie, premi, documenti, link, contatti. <li style="margin-bottom: 10px;"> Scarica i documenti di candidatura e partecipa Domanda di candidatura, scheda progetto, Carta dei Principi RSL.
--	---	--

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/rsl/premio-er-rsi-2016-innovatori-responsabili>

Per informazioni: Imprese@regione.emilia-romagna.it

01/01/2013, e che al momento di presentazione della domanda risultino iscritte alla sezione speciale start up innovativa del registro imprese.

Potranno essere candidati al concorso i progetti avviati da almeno 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, che presentino significativi contenuti e benefici prodotti in una delle seguenti aree tematiche: L'impresa e la scuola, L'impresa per la crescita e l'occupazione, L'impresa per l'ambiente, L'impresa per la qualità della vita.

Le candidature potranno essere inviate fino al 10 ottobre 2016, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo industria-pmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.
Per informazioni: Sportello imprese, dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00, tel. 848800258, imprese@regione.emilia-romagna.it.

Mezzo milione DI FATTURE ELETTRONICHE

Oltre 65mila imprese italiane utilizzano la piattaforma gratuita del sistema camerale; a Modena sono 986 e hanno emesso quasi 6.000 fatture

Oltre 500mila fatture elettroniche emesse e più di 65mila imprese utilizzatrici. E' il bilancio – di successo – del servizio gratuito di fatturazione elettronica delle Camere di commercio. A distanza di un anno e mezzo dall'introduzione dell'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di ricevere fatture solo ed esclusivamente in formato elettronico, la piattaforma online messa a disposizione gratuitamente dal sistema camerale si conferma quindi strumento assai utile per molte piccole e medie imprese fornitrici della pubblica amministrazione.

Il servizio, nato da un accordo tra Unioncamere e Agenzia per l'Italia digitale, è realizzato da InfoCamere. Esso consente alle Pmi registrate al portale di gestire senza alcun costo l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale a norma per dieci anni), fino a 24 fatture elettroniche l'anno. La piattaforma online è anche raggiungibile sia dai singoli siti delle Camere di commercio, sia dal punto unico di contatto previsto dalla direttiva Servizi europea www.impresainungiorno.gov.it.

Nella nostra provincia sono 986 le imprese registrate alla piattaforma e 5.995 le fatture elettroniche verso la P.A. inviate dalle imprese aderenti al servizio alla data del 20 settembre 2016. Modena si colloca così al 25° posto nella graduatoria delle provincie italiane per numero di fatture elettroniche emesse. Ai primi tre posti della classifica si trovano Bolzano, con 2.604 imprese che hanno emesso 29.457 fatture, Trento con 1.751 aziende a cui si devono 15.887 fatture, quindi Roma con 1.722 imprese e 13.943 fatture.



La geografia delle startup

INNOVATIVE IN ITALIA

Le startup innovative in Italia sono 6.323. L'Emilia-Romagna è la seconda regione per numerosità (770); Modena la sesta provincia italiana

In base alle ultime statistiche diffuse da Infocamere a fine giugno 2016 il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, ai sensi del decreto-legge 179/2012, è pari a 5.943, in aumento di 504 unità rispetto alla fine di marzo dello scorso anno (+9,27%, mentre il complesso delle società di capitali nello stesso periodo è cresciuto dell'1,16%). Le startup rappresentano lo 0,38% del milione e mezzo di società di capitali italiane (a fine marzo l'incidenza era pari allo 0,35%). Il capitale sociale delle startup è pari complessivamente a 328,4 milioni di euro, che corrisponde in media a 55 mila euro a impresa (il capitale medio è caratterizzato da un aumento rispetto al trimestre precedente pari all'8,3%). Sotto il profilo settoriale, circa il 71,3% delle startup innovative fornisce servizi alle imprese (in particolare, prevalgono le seguenti specializzazioni: produzione software e consulenza informatica, 30%; attività di R&S, 14,8%; attività dei servizi d'informazione, 8,2%), il 18,9% opera nei settori dell'industria in senso stretto (su tutti: fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici, 3,7%; fabbricazione di macchinari, 3,4%; fabbricazione di apparecchiature elettriche, 2,1%); il 4,4% delle startup opera nel commercio.



Distribuzione provinciale startup - Classifica delle prime 10 province

Classifica	Provincia	numero startup 2° trim 2016	% startup rispetto il totale nazionale delle startup
1	MILANO	874	14,71
2	ROMA	520	8,75
3	TORINO	291	4,90
4	NAPOLI	190	3,20
5	BOLOGNA	178	3,00
6	MODENA	145	2,44
7	FIRENZE	139	2,34
8	TRENTO	134	2,25
9	BARI	114	1,92
10	PADOVA	112	1,88

IL PORTALE DEDICATO ALLE STARTUP

<http://startup.registroimprese.it/>

Il portale ufficiale delle Camere di Commercio dedicato alle startup e pmi innovative contiene informazioni sulle caratteristiche e le modalità di costituzione di queste tipologie di imprese, nonché statistiche trimestrali e elenchi nominativi aggiornati. E' anche possibile ricercare una specifica impresa sul data base #Italyfrontiers.



L'Emilia-Romagna con 703 startup innovative (11,8% sul totale Italia) è la seconda regione italiana per numerosità in valore assoluto dopo la Lombardia (1.285 startup, con una quota pari al 21,6% del totale).

Milano è la provincia italiana che ospita il numero maggiore di startup innovative: 874, pari al 14,7% del totale. Seguono Roma con 520 (8,8%), Torino 291 (4,9%), Napoli 190 (3,2%) e Bologna 178 (3%). Modena si conferma al sesto posto in Italia con 145 startup innovative al 30 giugno 2016 e una quota sul totale nazionale del 2,44%. Seguono Firenze, Trento, Bari e Padova, che superano le 100 unità.

Se si considera il numero di startup in rapporto al numero di società di capitali presenti nella provincia, Modena è decima in graduatoria con una quota pari allo 0,67%.

L'OCCUPAZIONE NELLE STARTUP

Sotto il profilo occupazionale, le 2.356 startup italiane con dipendenti impiegano a fine marzo 2016 8.193 persone (in aumento di 1.669 unità rispetto a fine dicembre, +25,58%), in media 3,48 dipendenti per ogni impresa, mentre almeno la metà delle startup con dipendenti impiega al massimo due dipendenti. A fine giugno del corrente anno, sono 23.045 i soci nelle 5.801 startup innovative con almeno un socio (in aumento di 1927 unità rispetto a fine marzo, +9,12%). È ipotizzabile che i soci siano coinvolti direttamente nell'attività d'impresa. In media ogni startup presenta 4 soci, la metà ne presenta un massimo di 3; si tratta di valori superiori rispetto a quelli del complesso delle società di capitali.

I DATI DI BILANCIO

Il valore della produzione media, calcolato sulle 2.860 startup innovative delle quali si hanno a disposizione i bilanci per l'esercizio 2014, è pari a circa 114mila euro, ma la metà delle startup innovative ha prodotto nel 2014 non più di 21.303 euro. L'attivo è pari in media a circa 214mila euro a impresa, ma per la metà delle startup innovative non supera 62mila euro.

Complessivamente, le startup innovative hanno registrato una produzione pari a 325,58 milioni di euro nel 2014 (valore calcolato sulle 2.860 imprese per le quali si dispone dei bilanci sull'esercizio), mentre il reddito operativo complessivo è negativo per poco più di 61 milioni di euro. Elevato risulta il grado di immobilizzazioni sull'attivo patrimoniale: il rapporto è pari al 30% (cinque volte maggiore rispetto al rapporto medio delle società di capitali, 6%).

Nel 2014 prevale la quota percentuale di startup innovative che registra una perdita: 56,5% contro la restante

quota (43,5%) che segnala un utile di esercizio. Gli indicatori di redditività ROI e ROE delle startup innovative registrano valori negativi, ma se ci si riferisce soltanto alle imprese in utile, gli indici sono sensibilmente migliori di quelli delle altre società di capitali (ROI: 0,10 contro 0,02; ROE: 0,21 contro 0,03). L'indice di indipendenza finanziaria delle startup innovative è pari a quello fatto registrare dal complesso delle società di capitali (0,36), ma risulta più basso se si considerano soltanto le startup e le società di capitali in utile (0,28 contro 0,36). Per ogni euro di produzione le startup innovative generano in media 15 centesimi di valore aggiunto, un dato più basso di quello delle società di capitali (21 centesimi). Limitatamente alle imprese in utile, le startup generano, invece, più valore aggiunto sul valore totale della produzione rispetto alle società di capitali (33 centesimi contro 21).

JobReference, il touch point digitale TRA AZIENDA E DIPENDENTI

Innovativo portale di un'azienda che ha partecipato al programma "Creazione e Startup di Nuove Imprese" presso la Camera di Commercio di Modena

Alzi la mano chi, nell'approcciarsi ad un nuovo lavoro, non si è mai chiesto come fossero l'azienda, l'ambiente o i ritmi. Se fino ad ora queste domande non hanno trovato risposta, la startup innovativa di una giovane imprenditrice modenese potrebbe rivoluzionare la ricerca del lavoro.

JobReference è un portale in cui gli utenti possono recensire anonimamente la propria esperienza come dipendente, collaboratore oppure di colloquio o stage.

Online dal 18 luglio e raggiungibile all'indirizzo www.jobreference.it, ha già realizzato decine di migliaia di pagine viste e superato i 3.000 fan su Facebook.

L'idea nasce dal bisogno sempre più diffuso di cercare informazioni preventive su internet prima di compiere azioni. Ad esempio, prima di prenotare un ristorante, un hotel o effettuare un acquisto importante è ormai consuetudine leggere recensioni online. Questo però non accade in ambito lavorativo, nonostante sia un tema molto sentito. In Italia infatti, ci sono circa 3 milioni di disoccupati e altri 2 milioni di persone che vogliono cambiare posto di lavoro.

JobReference ambisce a migliorare la qualità dell'occupazione in Italia, poiché fornendo informazioni preventive sulle aziende, gli utenti potranno candidarsi per le imprese più in linea con le proprie aspettative e tralasciare quelle che non lo sono e le aziende non si sentiranno minacciate ed

anzi, avranno la percezione di avere uno strumento utile per monitorare la propria immagine. JobReference vuole essere il touch point tra mondo azienda e mondo dipendenti e soprattutto diventare la piattaforma di valutazione degli ambienti di lavoro.

Amministratrice della startup è la giovane sassolese Franca Castelli, 32 anni e tanti anni di esperienza nel mondo digital. Ha iniziato la sua carriera in grandi aziende

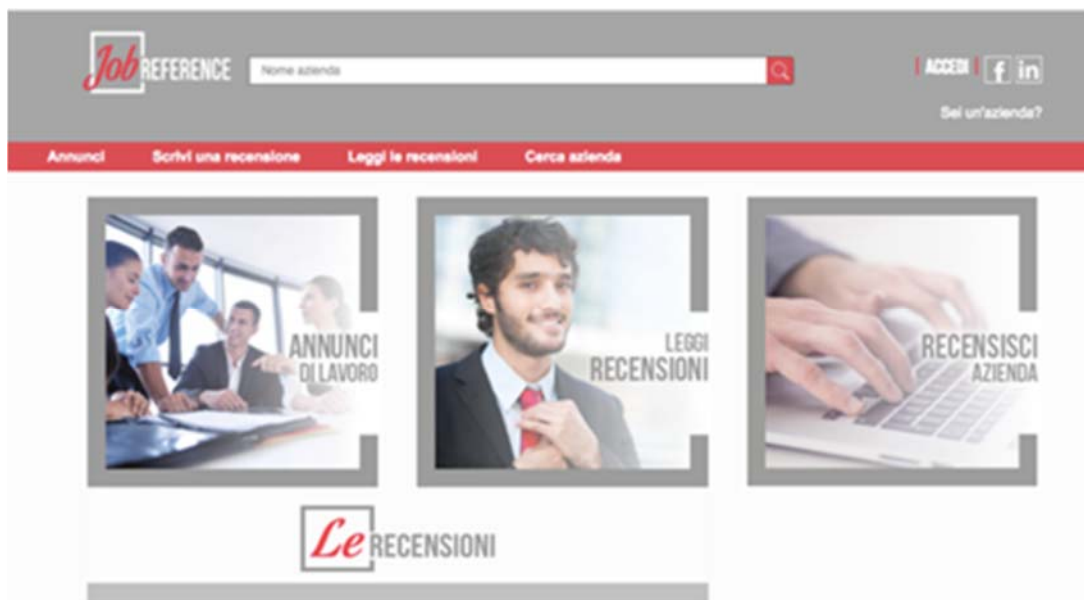
come

Franca Castelli, amministratrice di JobReference



Bosch, Coca Cola e Blufin, per poi crescere di ruolo in diverse agenzie del web - fino a ricoprire la posizione di Head of E-Marketing Operations per la sede milanese di un gruppo francese. Lavoro che ha avuto il coraggio di lasciare un anno fa, per dedicarsi full time alla nascita e crescita della sua startup.

L'idea di JobReference è nata nel 2013 ma è diventata società solo nel 2015 grazie all'incontro lavorativo tra i due soci. Franca Castelli, CEO della startup, ci racconta qualcosa di più in merito alla composizione del team: "Siamo in tre persone, ognuna di noi con tanta esperienza nel pro-



prio campo. Personalmente, oltre che dell'amministrazione della società, mi occupo degli aspetti legati al digital marketing, il mio socio, Filippo, si occupa invece dell'advertising, delle partnership e dello sviluppo commerciale di JobReference, ruolo che ha già ricoperto per alcuni dei principali portali web italiani. Dal lato tecnico, nel team abbiamo un Dottore di ricerca in Ingegneria dell'Innovazione che segue tutti gli sviluppi del sito, abbiamo inoltre stretto una partnership con uno studio legale per tutti i temi legati alla privacy dell'utente - argomento sempre più sensibile- e con un'agenzia di comunicazione per l'immagine." Le difficoltà per un'azienda neonata non sono poche, ma le opportunità a sostegno dell'imprenditorialità non mancano nel nostro territorio. JobReference ha infatti partecipato, nel corso del 2016, al programma di Unioncamere Regionale "Creazione e Startup di Nuove Imprese", presso la Camera di Commercio di Modena. Nonostante la startup fosse già costituita, il percorso si è rivelato estremamente utile. In particolare, Franca Castelli sottolinea come "il supporto della Camera di Commercio e dei consulenti IFOA sia stato fondamentale per la ridefinizione del business plan e ancora di più per l'acquisizione di una mentalità imprenditoriale".

Per la realizzazione di JobReference sono utilizzate tecniche di sviluppo innovative; al fine di avere una maggiore penetrazione sul mercato, la fase di sviluppo è caratterizzata da metodologie agili e saranno, altresì, previsti rilasci frequenti, con la graduale aggiunta di funzionalità. In questo modo gli utenti stanno iniziando a usare il portale partendo da una versione basica e facilmente fruibile. Questo permette di guidare lo sviluppo del prodotto tramite le logiche di LEAN IT, che si basano sul rilascio di un minimum

viable product (versione basic) per arrivare a sviluppare il prodotto completo sulla base dei feedback degli utenti.

Attualmente è online la versione beta del sito e sono già previsti ulteriori sviluppi per i prossimi due anni. Gli utenti possono ora consultare gli annunci presenti, leggere le recensioni e scriverne di nuove. Il prossimo step di sviluppo prevede la possibilità da parte delle aziende, di inserire la propria scheda e soprattutto di replicare ai commenti anonimi degli utenti cercando di instaurare un dialogo costruttivo. Tra le aziende recensite se ne possono annoverare già diverse che hanno sede in Emilia come Ferrari, Maserati, Max Mara, Credem, Torrecid, Landi Renzo, Betty Blue (Elisabetta Franchi).

Riguardo al futuro della startup, tante sono le aspettative: "Siamo ancora in fase di avvio, ed i primi risultati ottenuti sono molto incoraggianti" - dice Franca Castelli. "Se il prossimo biennio raggiungerà i risultati prefissati, potremmo iniziare a pensare di allargare la squadra ed esportare il business in altri paesi."



L'asilo nido come servizio ON DEMAND

Needo - l'asilo che non c'era, abbraccia il tema del welfare e della conciliazione lavoro-famiglia



La crisi talvolta porta ad impiegare tutte le proprie risorse in un'idea che possa cambiare il punto di vista e renderlo migliore. Vanessa Boccia, Interior Designer modenese, per far emergere la propria creatività in un periodo per niente semplice, partecipa spesso a concorsi di idee. Needo, che nel nome racchiude la parola "bisogno" in inglese, nasce proprio da un contest per Expo 2015, dove il tema era pensare ad un progetto che migliorasse in qualche modo la vita delle donne.

"Da donna, il dato relativo alla disoccupazione femminile, che in Italia si attesta al 14% - spiega la designer - mi ha colpito enormemente ed ho voluto approfondire".

"Mi sono accorta che il tema degli asili, del welfare aziendale e della conciliazione lavoro-famiglia è molto attuale, ed ho cercato di realizzare qualcosa di nuovo che andasse incontro a questi bisogni, vere necessità".

Nasce così Needo, il primo asilo nido mobile, che può essere adottato temporaneamente per contribuire in modo concreto al welfare delle persone.

Vanessa, che nei giorni scorsi ha presentato come finalista il suo progetto a Maratea, dove si è svolto il primo Euro-Mediterranean Coinnovation Festival, si dice molto soddisfatta dei riscontri ottenuti.

"L'innovatività di un asilo nido mobile è stata molto apprezzata - dice - in quanto va incontro a diverse tematiche sociali". La mobilità è garantita dal riutilizzo creativo di container marittimi che opportunamente coibentati e resi a norma, diventano sicuri e confortevoli come una vera e propria casa. "Purtroppo in Italia il container è percepito in modo negativo - continua la giovane - spesso associato a terremoti e a situazioni di emergenza, ma nel resto del mondo l'architettura lo utilizza da decenni come abitazione dall'enorme valore estetico e funzionale. Gli spazi interni, inoltre, sono già stati approvati dal Dipartimento Sanità Pubblica U.O. Igiene Edilizia e Urbanistica di Bologna". Needo grazie ai container, oltre ad essere facilmente trasportabile, è modulare, personalizzabile, ecosostenibile e naturalmente antisismico.

Ma a chi si rivolge Needo? "Questo progetto potrà essere di aiuto

non solo alle famiglie, ma anche ad aziende, amministrazioni pubbliche ed organizzazioni no-profit".

Infatti Needo è una soluzione per facilitare il rientro delle donne in azienda dopo una gravidanza, un incentivo ad assumere personale femminile spesso penalizzato per le possibili maternità e per dare l'opportunità di affidare ruoli di responsabilità a donne già in organico. Grazie alla Legge di Stabilità 2016 le aziende potrebbero risparmiare sul costo del lavoro grazie all'esenzione dell'Irpef, erogando servizi di educazione ed istruzione previsti dall'art. 12 del TUIR e il lavoratore godere di prestazioni del valore superiore ad un premio monetario in busta paga.

L'azienda potrà decidere per quanto tempo avrà bisogno di Needo e passato questo tempo rinnovare l'offerta oppure richiederne la rimozione.

"Sempre più datori di lavoro hanno a cuore le esigenze dei propri lavoratori, riconoscendo che se il dipendente è soddisfatto e felice, ne beneficerà anche la produttività. Tuttavia, non sempre è possibile organizzare gli spazi interni a favore

di un asilo e in questi casi può intervenire Needo, offrendo spazi su misura alle proprie esigenze in prossimità dell'azienda."

"Per quanto riguarda l'offerta alle amministrazioni comunali, Needo può essere un valido sostegno per ampliare e migliorare i servizi rivolti al cittadino. Ci sono alcuni comuni, soprattutto quelli montani - continua - che sono in difficoltà dal punto di vista dell'offerta educativa e avrebbero bisogno di un supporto per dare una risposta concreta quando si presenta il bisogno e che sia facilmente trasformabile nel tempo".

Needo non è solo struttura, è un pacchetto completo di programma educativo, mensa esterna, servizio di pulizia, manutenzione ed installazione.

"Ora mi trovo ad affrontare la fase più critica, in quanto sono alla ricerca dei fondi necessari per partire e realizzare il progetto pilota con cui organizzerò Needo in Tour, un viaggio attraverso alcuni comuni che mi daranno la possibilità di far comprendere le potenzialità del progetto a chiunque fosse interessato e, allo stesso



Vanessa Boccia, creatrice di Needo



Needo nella configurazione da quattro moduli

tempo, potranno dare un servizio in più al cittadino, migliorando l'offerta".

Grazie al percorso di assistenza e formazione "Creazione e Startup di nuove imprese" promosso dal sistema camerale regionale, Vanessa ha ultimato il business plan ed è pronta ad entrare nel mondo dell'imprenditoria.

"La Camera di Commercio di Modena con il supporto di IFOA, mi è stata di grande aiuto per capire quali erano i primi passi da compiere al fine di arrivare ad un risultato e devo dire che proprio come un bambino, sono pronta a scoprire il mondo e sono sicura sarà bellissimo".

Dai social network ALLE PIAZZE TEMATICHE

La startup modenese Teplaco lancia una nuova modalità di fruizione dei contenuti per trovare subito ciò che interessa veramente

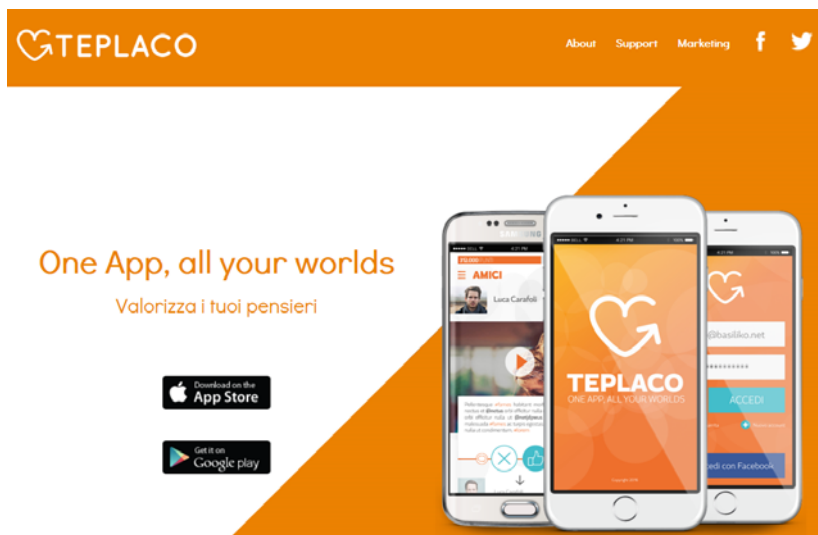
Una nuova esperienza di condivisione con la app di Teplaco, start up tutta modenese, che consente di selezionare e concentrare in un unico spazio i contenuti preferiti. Nasce la Piazza Tematica, ovvero un luogo nel web dove trovare i contenuti che davvero ci interessano tra i miliardi di informazioni che ogni giorno vengono immessi sui social. Disponibile per dispositivi iOS e Android, Teplaco è l'app innovativa che promette di gestire efficacemente i contenuti dei propri social network preferiti. Attraverso un'interfaccia organizzata per temi di interesse, consente di selezionare e organizzare i post provenienti da altri social network, ma anche di mostrare i propri post a persone realmente interessate a un determinato argomento.

L'utente di Teplaco, infatti, può scegliere le piazze tematiche di proprio interesse dove far confluire foto, articoli, video e altri contenuti da visualizzare e condividere con altri utenti. Prima si posta un contenuto sui social e poi lo si condivide su Teplaco per

espandere il pubblico e aumentarne la visibilità. Le interazioni generate da Teplaco permettono infatti di aumentare il numero di scambi, i commenti, le condivisioni e i "mi piace" da parte di altre persone interessate davvero a quel contenuto specifico.

Alessandro Roncaglia, ideatore e fondatore di Teplaco, spiega che "Rispetto ad app analoghe e ai classici social network, Teplaco valorizza più efficacemente i contenuti anche grazie alla possibilità di impostare le caratteristiche (cerchia di conoscenze, lingua parlata..) dell'utente con cui si vuole interagire. Insieme all'organizzazione per piazze tematiche, questa funzione consente di interagire, scambiare informazioni e stringere nuove relazioni con gruppi di persone tutte interessate ad un argomento preciso e quindi più motivate a commentarlo e condividerlo moltiplicandone la visibilità".

Per il suo carattere innovativo e di grande interesse anche per le strategie di marketing delle aziende, Teplaco è stata selezionata da Business Idea Lab,



The advertisement banner features a dark orange background. At the top left is the Teplaco logo (a heart with an arrow) and the name 'TEPLACO'. To the right are links for 'About', 'Support', and 'Marketing', along with social media icons for Facebook and Twitter. The main headline reads 'One App, all your worlds' in white, with the sub-headline 'Valorizza i tuoi pensieri' below it. In the center, three smartphones are displayed, showing the app's interface: a feed of posts, the app's logo on a home screen, and a login screen. At the bottom left, there are two download buttons: 'Download on the App Store' and 'Get it on Google play'.

business incubator interamente partecipato da Fondazione Democenter che si occupa di far emergere e sostenere lo sviluppo di startup ad elevato contenuto tecnologico e di gestire la Rete di Incubatori della Fondazione. Business Idea Lab ha affiancato Teplaco nella definizione della migliore strategia di ingresso in un mercato in forte crescita.

Francesco Baruffi, AD di Business Idea Lab afferma infatti: "Oggi ci sono oltre 2 miliardi di utenti attivi sui social media in tutto il mondo, numero che è aumentato del 10% rispetto al 2015. Il dato maggiormente interessante è l'incremento di 283 milioni di persone (+17%) che utilizzano i social media da dispositivi mobile. L'analisi dello scenario italiano evidenzia come la maggiore crescita si sia registrata nell'utilizzo di canali social da dispositivi mobile: l'anno scorso erano 22 milioni gli account ad accedere da smartphone, oggi 24 milioni. Dal canto loro, le aziende stanno capendo che si tratta di un'opportunità da cogliere al volo per aumentare la visibilità del proprio marchio e le vendite del proprio prodotto. In questo senso Teplaco, individuando un pubblico omogeneo per interessi, è un ottimo strumento per efficientare le campagne di social media marketing di un'impresa".

I SERVIZI DEL BUSINESS IDEA LAB

Business Idea Lab è un incubatore che si occupa di accelerazione per lo sviluppo di startup innovative, spin-off della ricerca, spin-off industriali e dell'implementazione di modelli di innovazione per le imprese. Business Idea Lab nasce nel 2015 dalla cessione di un ramo di azienda di Democenter, dedicato alla creazione di imprese innovative. Democenter ha costruito negli anni un network della ricerca e del trasferimento tecnologico, dove interagiscono ricerca, servizi innovativi, formazione ed incubazione di nuove idee imprenditoriali per sostenere le imprese. Inoltre, fa parte della Rete regionale dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e ha attivato nel corso del tempo numerose collaborazioni per trovare le risposte migliori alle esigenze delle imprese che a lei si rivolgono. Il centro di ricerca è strutturato in tre divisioni. La prima è dedicata alla Motoristica e alla Meccanica avanzata, settore storicamente trainante del territorio modenese. La seconda è dedicata all'ICT e al design-creatività, fondamentale per sviluppo economico e sociale della comunità e del territorio. La terza divisione è dedicata al settore Biomedicale, che attraverso la struttura del TPM – Tecnopolo di Mirandola ha creato un presidio stabile ed operativo al centro del distretto industriale biomedicale più importante d'Europa.

Business Idea Lab inoltre è partner per la gestione di progetti di open innovation che nascono dall'incontro da imprese e startup. Il centro offre servizi avanzati per le imprese quali open innovation, incubatori corporate, e tech scouting. Un altro fronte è quello dei servizi specifici dedicati alle start up, quali la messa a disposizione di uffici, laboratori, sale per conferenze, spazi di coworking, supporto all'accesso al credito, servizi per l'internazionalizzazione, servizio di advisory. Tra le startup incubate vi sono, oltre a Teplaco, Openly, We Do Electronics, U Foody, Slow/d, Shade, New Stella, Lapsy, Domotica Undici, Delprosens, Evensi e Aferetica.



Modena all'avanguardia NELLA REALTA' AUMENTATA

La start-up PIKKART è tra le 12 imprese al mondo ad aver realizzato un sistema di tecnologie in questo ambito

Un obiettivo semplice ed al tempo stesso ambizioso: reinventare la realtà, arricchendola di contenuti. Attraverso, soluzioni tecnologiche, d'avanguardia, in continua evoluzione e in grado, di connettere il mondo reale a quello digitale. In una parola, realtà aumentata: ovvero quel sistema per la sovrapposizione di contenuti digitali - oggetti 3D, video, testi, etc. - al mondo reale, attraverso l'uso di dispositivi di ultima generazione (smartphone, tablet, etc.). Per una volta la patria dell'innovazione digitale non è Cupertino negli USA, ma Modena. E l'azienda che sta investendo e crescendo in uno degli asset più importanti dell'industria 4.0 si chiama Pikkart: giovane attività imprenditoriale, i cui natali risalgono ad un paio d'anni fa, ma che è già operativa sia in ambito nazionale che internazionale in un mercato complesso che richiede grande capacità e dal potenziale ancora difficile da comprendere a pieno.

Pikkart è una delle 12 aziende al mondo, la prima e la sola al momento in Italia, ad avere realizzato da zero un proprio "Augmented Reality Ecosystem": un sistema di tecnologie proprietarie, composto da diversi moduli tra loro integrati, utile a sviluppare app in realtà aumentata. Al suo timone, cinque giovani, professionisti del mondo digitale, in possesso di solida esperienza ed animati da forte passione e creatività per le tecnologie innovative che supportano la comunicazione facendo interagire tra loro mondo on line e off line. L'azienda modenese è attiva nella realizzazione di App, progetti di Realtà Aumentata, Geolocalizzazione, Marketing di prossimità e Internet of Things (IoT), cioè di tutte quelle tecnologie innovative che stanno reinventando il modo di vivere sia in ambito privato che professionale.

Tecnologie che, per il forte interesse suscitato tra organizzatori ed investitori, hanno portato Pikkart ad essere tra

i protagonisti l'1-2 giugno scorso, alla prima tappa di AWE, Augmented World Expo a Santa Clara in California (USA), principale fiera la mondo dedicata alla realtà aumentata, e il 24-25 settembre al City Gate Conference Center di Xi'an (Cina), la Silicon Valley asiatica.



Eventi e missioni PER PROMUOVERE L'EXPORT

Le iniziative autunnali dell'azienda speciale della Camera di Commercio dedicate alle imprese esportatrici

PROMECA, nell'ambito del programma promozionale predisposto per l'anno 2016, ha in programma le seguenti iniziative.

MISSIONE COMMERCIALE PLURISETTORIALE IN MAROCCO

In collaborazione con il Desk Marocco, dal 7 al 10 novembre 2016 si terrà una missione imprenditoriale plurisettoriale a Casablanca, volta a sostenere le imprese modenesi nel loro processo di internazionalizzazione attraverso l'organizzazione di incontri d'affari e visite aziendali con selezionate controparti marocchine, individuate sulla base delle specifiche esigenze di ogni singola azienda partecipante.

Il quadro macro-economico del Marocco, nonostante la crisi economica globale, appare solido e continua ad essere caratterizzato da indicatori positivi: il PIL infatti ha sempre registrato indici positivi e crescenti così come il potere di acquisto della popolazione (pari a circa 33 milioni di abitanti) che ha mostrato negli ultimi 5 anni grande dinamismo. Il valore totale delle importazioni marocchine dei beni di consumo europei è di 17 miliardi di euro; rispetto agli altri paesi dell'area nordafricana, il governo marocchino sembra essere stato in grado di mantenere un certo livello di stabilità politico-istituzionale e di attuare quelle riforme utili a mantenere un clima ideale per gli investimenti ed il commercio delle piccole e medie imprese.

INCONTRI COMMERCIALI CON OPERATORI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO DONNA

Nell'ambito del progetto Carpi Fashion System, PROMECA, in collaborazione con il Comune di Carpi, Confindustria, Cna e Lapam, organizza nei giorni 29 – 30 novembre presso il Castello dei Pio, una missione incoming di operatori esteri da Austria, Repubbliche baltiche, Germania, Olanda, Giappone. L'iniziativa è rivolta alle aziende del settore abbigliamento donna ed accessori del segmento "private label" per la media e grande distribuzione organizzata e per la diffusione all'ingrosso. Le collezioni che verranno presentate sono quelle della autunno /inverno 2017- 2018 e flash e primavera/estate 2017. Si tratta di incontri individuali che si svolgeranno a Carpi in due sessioni e verranno programmati con agende prestabilite sulla base del matching tra le richieste



AZIENDA SPECIALE PER
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
Camera di Commercio di Modena

degli operatori esteri e l'offerta delle imprese del territorio. Il programma prevede due mattine di incontri programmati e nei pomeriggi degli stessi giorni la possibilità di organizzare visite presso le aziende partecipanti, previo interesse manifestato dagli operatori esteri e valutazione degli organizzatori.

PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "THE BIG 5 SHOW" DUBAI

PROMECC, in collaborazione con l'Azienda Speciale SIDI-Eurospostello della C.C.I.A.A. di Ravenna come capofila, il sistema camerale regionale, e con il co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna, promuove il progetto "Verso EXPO 2020 Dubai: innovazione dell'Abitare/Costruire e del settore wellness nei Paesi del Golfo Arabico".

Dedicato alla filiera dell'edilizia/ sistema casa/ costruzioni nell'area della Penisola del Golfo Arabico, il progetto si pone l'obiettivo di sostenere un percorso di internazionalizzazione per le PMI della regione attraverso una serie di azioni di informazione, di accompagnamento e di promozione finalizzate a sviluppare opportunità d'affari e relazioni economiche in un'area mercato interessante per lo sbocco dei nostri prodotti, soprattutto in previsione di due eventi di portata mondiale: Expo Dubai 2020 e Mondiali Fifa Doha 2022.

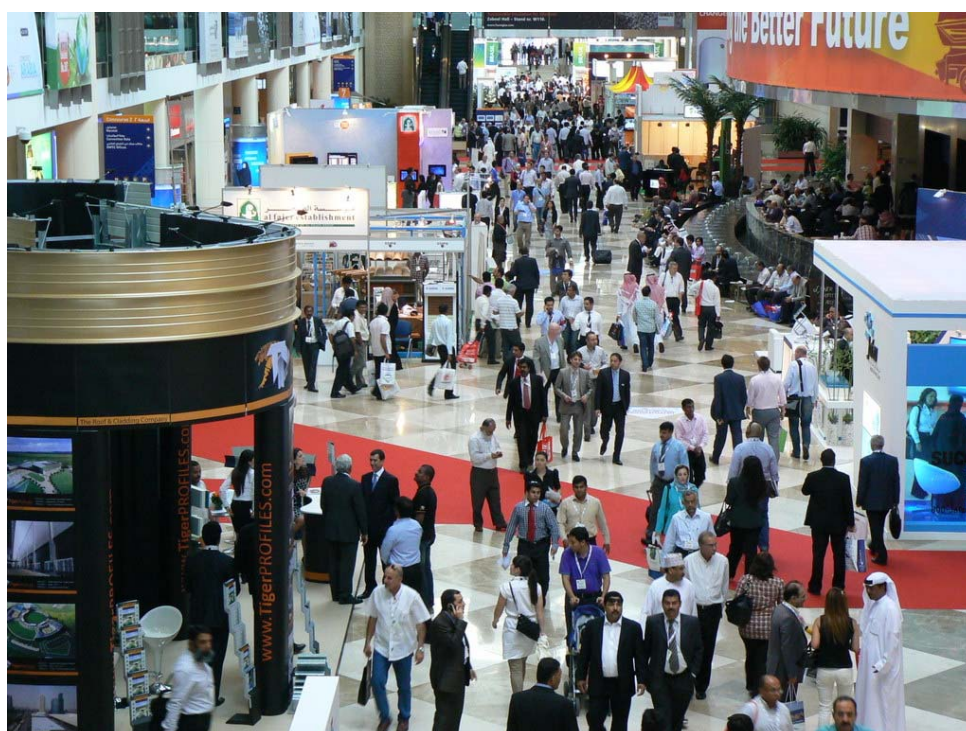
In particolare, tra le azioni di promozione del progetto, si organizza la partecipazione di una collettiva di 9 aziende emiliano-romagnole alla prossima edizione di "The Big 5 Show" - www.thebig5.ae, - che si svolgerà a Dubai dal 21 al 24 novembre 2016. Settori interessati: mep

services building interiors & finishes building envelope & special construction, construction tools & building materials smart building and design technologies general construction.

EVENTI PROMOZIONALI DEL VINO E DEL TURISMO ENOLOGICO IN CANADA

Nell'ambito del progetto regionale Deliziando, PROMECC organizza un evento di promozione del vino e del turismo enologico in Canada che si svolgerà in occasione del "Wine and Travel Italy Roadshow" organizzato dalla Camera di commercio italiana di Montreal in Canada nel periodo novembre 2016 - marzo 2017. Le diverse azioni coinvolgeranno le aziende vitivinicole emiliano-romagnole già presenti o ancora non presenti sul mercato canadese, selezionate in base all'ordine cronologico di arrivo delle adesioni e con la maggiore rappresentatività provinciale.

Per informazioni: www.promeccmodena.it



Modena settimana in Italia

PER ESPORTAZIONI

In aumento le vendite estere modenesi nonostante il rallentamento globale dell'economia

MAURA MONARI

L'Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO) ha abbassato le stime di aprile per la crescita del commercio mondiale dal 2,8% all'1,7%; a determinare tale frenata è soprattutto il rallentamento delle economie emergenti. Questa previsione potrebbe essere negativa per l'economia modenese, che presenta sempre un'elevata propensione alle esportazioni, dalle quali deriva più di un quarto del fatturato provinciale. Pertanto un buon andamento del commercio estero influenza in modo sensibile l'intero reddito della provincia.

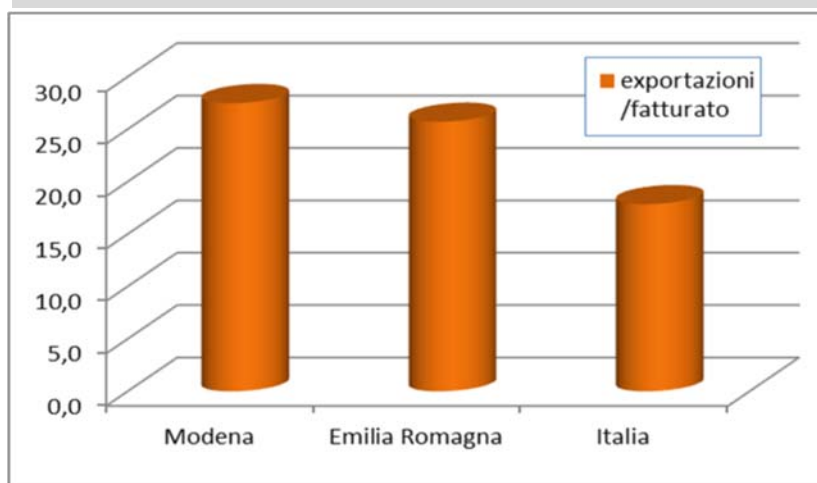
Per avere un'idea dell'importanza delle vendite all'estero per l'economia modenese, si può esaminare il rapporto tra il valore delle esportazioni e il fatturato provinciale:

per Modena tale valore è pari al 27,5%, che scende di poco a livello regionale (25,7%), mentre è sensibilmente inferiore per la media nazionale (17,9%).

In effetti Modena, grazie a 6.042 milioni di euro nel primo semestre 2016, è da sempre tra le prime dieci province italiane per valore delle esportazioni (tali province rappresentano il 39% di tutto l'export nazionale) e quest'anno è anche salita di una posizione arrivando al settimo posto.

Infatti nel secondo trimestre del 2016 le esportazioni di Modena sono aumentate dell'8,3%, il maggiore incremento congiunturale dal 2010 ad oggi, passando da 2.901 milioni di euro al 31 marzo a 3.141 milioni al 30 giugno.

Rapporto fra il valore delle esportazioni e il fatturato nel primo semestre 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, dati Istat e In.balanced

Valore dell'interscambio commerciale con l'estero nel primo semestre 2015 e 2016

	I sem. 2015		I sem. 2016		var. % import	var. % export
	import	export	import	export		
Modena	2.640,3	5.966,0	2.598,6	6.042,1	-1,6	1,3
Emilia Romagna	16.219,6	27.544,0	16.393,9	27.992,2	1,1	1,6
Italia	188.996,7	206.835,0	183.429,0	206.759,7	-2,9	0,0

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, dati Istat

In questo modo l'economia provinciale non ha ancora risentito del rallentamento degli interscambi globali, rimpiazzando la diminuzione delle esportazioni verso i paesi emergenti con l'incremento delle stesse verso i paesi europei.

Il confronto tendenziale con l'intero semestre appare anch'esso positivo, crescono infatti dell'1,3% le esportazioni provinciali, contro un incremento dell'1,6% a livello regionale, mentre l'export nazionale rimane stabile.

Le importazioni d'altro canto sono in diminuzione (-1,6%), come quelle nazionali (-2,9%), mentre l'Emilia Romagna registra una crescita pari all'1,1%.

Il saldo commerciale tra import ed export risulta positivo sia per Modena, che per l'Emilia Romagna e l'Italia, tuttavia nel dato provinciale l'export è più del doppio dell'import, raggiungendo un rapporto export/import pari a 2,3. In Emilia Romagna tale valore scende all'1,7, mentre in Italia le importazioni sono quasi uguali alle esportazioni (1,1).

Esaminando la composizione delle importazioni per prodotti emerge una sostanziale differenza con quella delle esportazioni, infatti la provincia di Modena importa, oltre ai prodotti finiti, anche molte materie prime e beni intermedi da utilizzare nelle imprese manifatturiere.

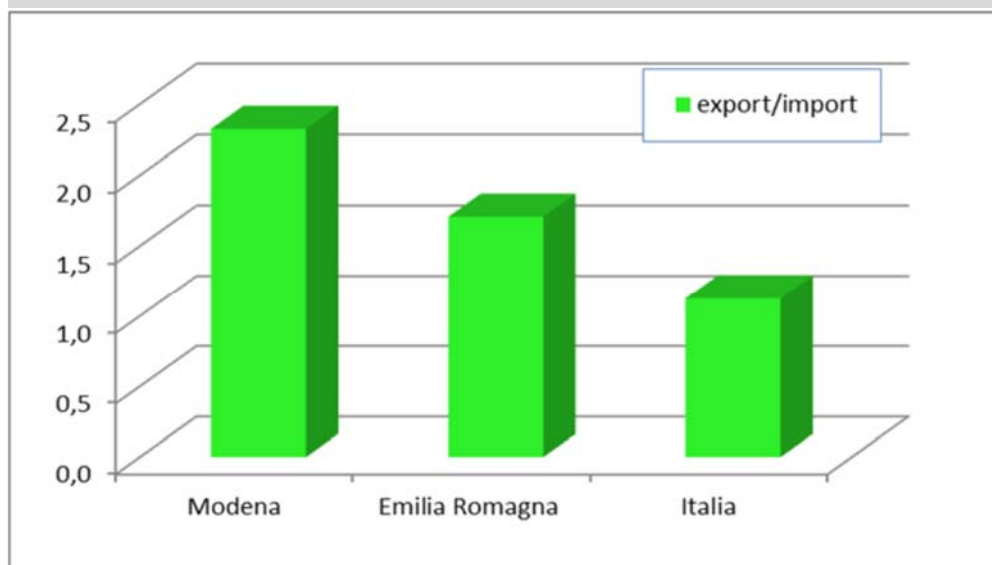
Un quarto dei prodotti importati sono le 'macchine

e apparecchi meccanici', con il 25% del totale, seguono i prodotti agroalimentari, che costituiscono il 16,8% delle importazioni e sono composte soprattutto da carne macellata richiesta dall'industria della lavorazione della carne per la produzione di prosciutti, salumi e affini.

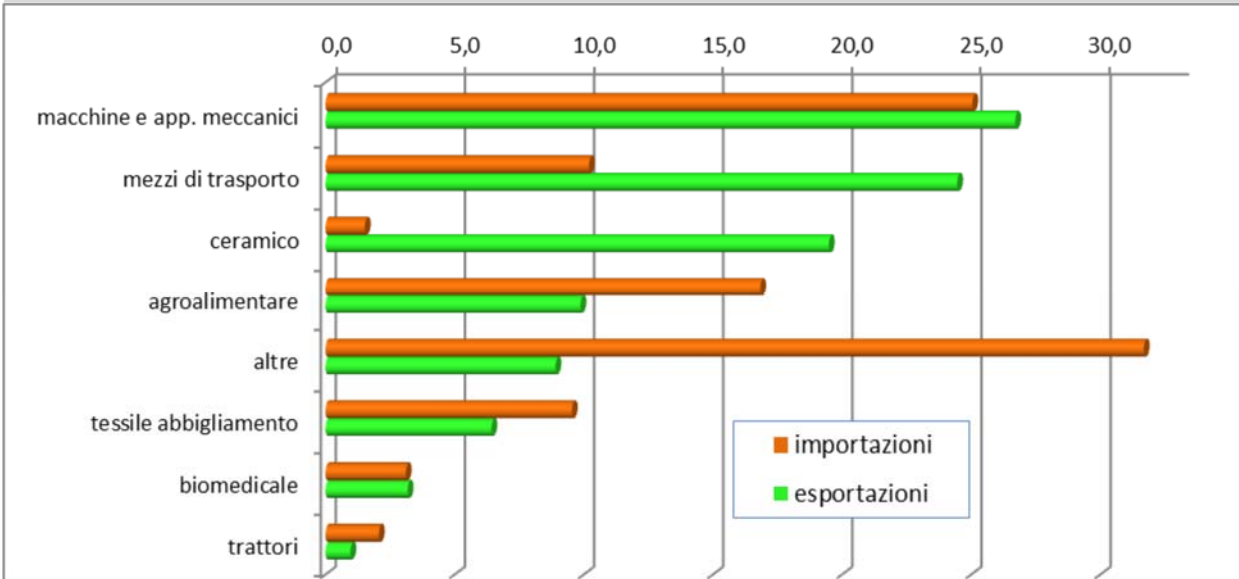
Le 'altre industrie' sono molto eterogenee, tuttavia la maggior parte di esse è costituita dall'importazione di materie prime: prodotti chimici (20,6% del totale altre industrie), tabacco (12,2%), prodotti agricoli (9,3%), prodotti siderurgici (8,6%) e argilla impiegata nella lavorazione delle piastrelle (8,4%). Il tessile abbigliamento pesa per il 9,5%, mentre molto inferiori alle esportazioni risultano i mezzi di trasporto (10,2%) e la ceramica (1,5%).

Le esportazioni invece sono molto più concentrate verso tre settori principali che, sommati, danno più del settanta per cento dell'export provinciale: macchine e apparecchi meccanici (26,7%), mezzi di trasporto (24,5%) e ceramica (19,5%).

Il confronto con il primo semestre del 2015 conferma la ripresa dei settori che hanno reso positivo il primo trimestre: in particolare molto buono l'andamento dei trattori, che, dopo svariati trimestri in calo negli anni passati, registrano quest'anno un +16,4%, buona anche la ripresa degli 'altri settori' (chimica, gomma e mobili) (+11,2%) e della

Rapporto tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni nel primo semestre 2016


Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, dati Istat

Percentuale di importazioni ed esportazioni per settori economici sul totale modenese – I semestre 2016


Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, dati Istat

ceramica (+9,6%). Diventano invece negativi i 'mezzi di trasporto' (-4,5%), il tessile abbigliamento (-1,8%) e le 'macchine e apparecchi meccanici' (-0,9%).

Confrontando l'interscambio di merci per aree geografiche, emerge che le importazioni sono molto più concentrate nell'Unione Europea, con il 67% del totale delle merci che proviene dal vecchio continente, mentre le esportazioni verso l'unione sono il 54%, inoltre più ampia è la parte di importazioni che proviene dall'Asia (17%), mentre l'export verso la zona è del 12%, infine una sensibile differenza riguarda anche gli Stati Uniti, uno dei maggiori mercati per l'export (14%), ma da cui la nostra

provincia non acquista molto (4%). Il peso di tutte le altre aree mondiali è pressoché simile.

L'andamento tendenziale dell'export del primo semestre mostra che a partire dal 2016 le esportazioni modenese sono sostenute soprattutto dall'Europa, infatti l'incremento maggiore è per le merci dirette verso l'Unione Europea a 15 paesi (+9,6%), seguiti dai 13 nuovi paesi entrati nella UE (+6,5%) e dall'Africa del Nord (+2,6%). In crisi invece i mercati più lontani come l'America Centro Sud (-29,0%), il Canada e Groenlandia (-7,4%) e l'Africa Centro Sud (-6,8%).

Discorso differente per le importazioni, che

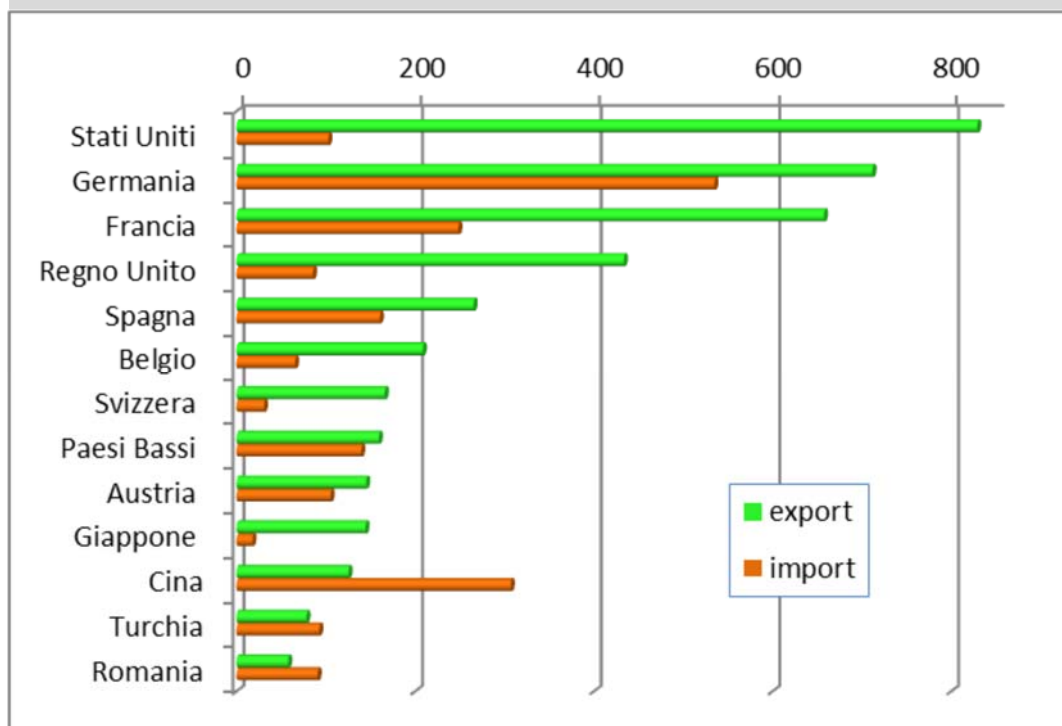


sono in calo un po' da tutto il mondo, ma soprattutto dall'Unione Europea a 15 (-4,6%), mentre aumentano dai tredici paesi entrati nella UE per ultimi (+18,1%).

Infine un esame dei primi tredici paesi per interscambio commerciale con Modena, mostra come la provincia sia in deficit commerciale solamente con tre paesi: la Cina (-182 milioni di euro), da cui importiamo ben l'11,8% delle merci acquistate all'estero, la Romania (-33 milioni) e la Turchia (-14 milioni). Verso tutti gli altri paesi l'interscambio è in attivo, con il surplus maggiore rivolto agli Stati Uniti (+726 milioni di euro), seguito dalla Francia (+409 milioni) e dal Regno Unito (+348 milioni).

Discorso a parte per la Germania, verso la quale esportiamo per ben 712 milioni di merci, nonostante ciò il saldo risulta solamente di 177 milioni, in quanto trattasi del paese principale per le importazioni (20,6% del totale).

Valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Modena per i primi 13 paesi - I semestre 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, dati Istat

Ripresa sì ma rallentata

IN AUMENTO IL VALORE AGGIUNTO

Gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia prevedono una accelerazione degli investimenti e dei consumi in regione; a Modena cresce il valore aggiunto ma frenano le esportazioni

ELISABETTA SILVESTRI

In Emilia-Romagna nel 2016 il prodotto interno lordo crescerà dell'1,1%. La crescita delle esportazioni sarà contenuta, ma si rafforzerà il ciclo degli investimenti e accelereranno i consumi. La risalita arriverà per le costruzioni e si consoliderà nell'industria. Salirà l'occupazione e scenderà la disoccupazione (7,6%). E' quanto prevede l'ultima edizione degli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia e analizzati dal centro Studi di Unioncamere regionale.

La crescita quindi subirà una decelerazione, che potrebbe confermarsi anche nell'anno successivo. Nel 2016 rallenterà in modo sensibile la dinamica delle esportazioni (+1,2%), che riprenderà nel 2017 (+4,0%), ma si consoliderà un nuovo ciclo degli investimenti (+3,0%) e accelererà lievemente la ripresa dei consumi (+1,2%). La previsione si fonda su un quadro di rallentamento della crescita dell'attività globale (+2,7%) e del commercio mondiale (+2,1%) nel 2016. Rallenta infatti sia la crescita dei Paesi industrializzati (+1,5%), sia quella delle economie emergenti, ma in misura più contenuta (+3,5%). Resta stabile la crescita nell'area dell'Euro (+1,5%) e in Italia (+0,8%).

Riguardo ai principali settori di attività, sempre a livello regionale con il 2016 si avrà una ripresa delle costruzioni (+2,0%), si consoliderà quella già avviata dell'industria (+2,4%) mentre proseguirà più graduale la crescita nel settore dei servizi (+0,6%).

L'evoluzione del mercato del lavoro nel 2016 appare positiva. Crescono le forze di lavoro e il tasso di attività salirà al 47,4%, aumentano gli occupati (+1,2%). Il tasso di disoccupazione, giunto all'8,4% nel 2013, scenderà però

solo al 7,6%. Nel 2017 proseguirà la crescita dell'occupazione (+0,9%) e la discesa del tasso di disoccupazione (6,9%).

IL QUADRO DELLA PROVINCIA DI MODENA

In provincia di Modena, sempre secondo le elaborazioni di Prometeia, la situazione appare più favorevole nei confronti della media regionale: il valore aggiunto dovrebbe raggiungere nel 2016 una crescita del +1,4% che si stabilizzerà nel 2017 sul +1,3%; nel 2015 la crescita del valore aggiunto si era arrestata sul +1,1%. Tra i macrosettori considerati, quest'anno mostreranno uno sviluppo le costruzioni (+3,3%) e l'industria (+2,4%), mentre in leggero incremento saranno l'agricoltura (+0,5%) e i servizi (+0,7%).

Le esportazioni dovrebbero attenuare la dinamica espansiva nel 2016 (+2,2%) per mostrare una ripresa nell'anno successivo (+5,8%). Anche le importazioni saranno in netta crescita nel 2017 (+5,5%) rispetto all'incremento dell'1,4% registrato nel 2016.

Per quanto concerne l'occupazione, le unità di lavoro impiegate manterranno una crescita modesta ma stabile pari al +0,9% sia nel 2016 che nel 2017. Tra i comparti, si evidenzia nell'anno in corso un aumento occupazionale nelle costruzioni (+3,4%) ed un contemporaneo calo nell'industria (-2,9%), tendenze che verranno ribaltate nel 2017 quando le costruzioni saranno in flessione (-0,8%) e l'industria mostrerà un incremento (+1%).

Il mercato del lavoro provinciale nel 2016 presenterà dati in linea con le medie regionali e nettamente migliori di quelle nazionali. Il

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010		
	Emilia Romagna	
	2016	2017
Conto economico		
Prodotto interno lordo	1,1	1,1
Consumi delle famiglie	1,2	1,1
Investimenti fissi lordi	3,0	2,7
Importazioni di beni	6,2	2,8
Esportazioni di beni	1,2	4,0
Valore aggiunto		
Industria	2,4	2,0
Costruzioni	2,0	1,6
Servizi	0,6	0,9
Mercato del lavoro		
Occupati	1,2	0,9
Tasso di disoccupazione(1)	7,6	6,9

(1) Rapporto percentuale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2016.

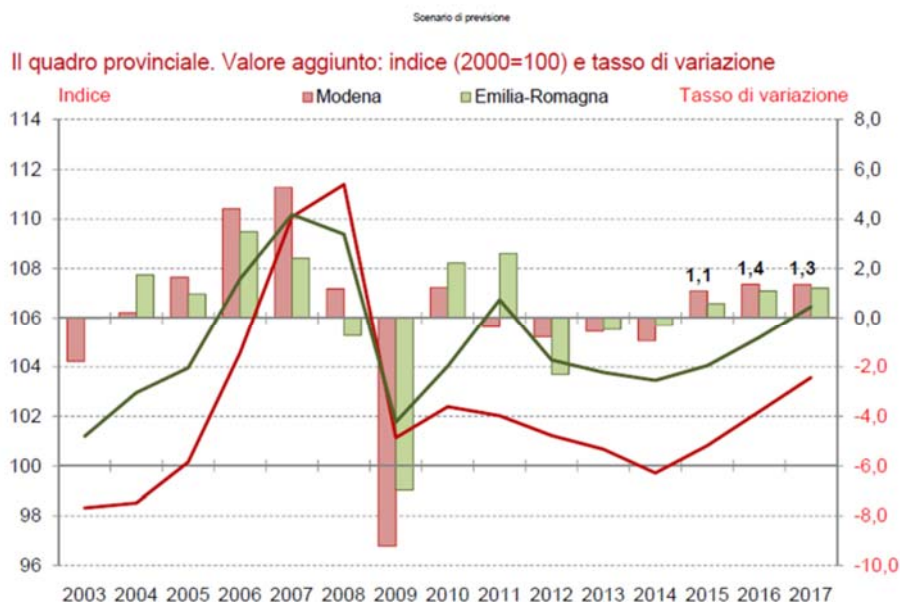
tasso di attività sarà del 47,4% (47,6% nel 2017), quello di occupazione del 43,7% (44,2% nel 2017), mentre il tasso di disoccupazione si attesterà sul 7,8% (7,2% nell'anno prossimo). Per il 2017 è prevista quindi una crescita di mezzo punto per il tasso di occupazione ed un contemporaneo analogo calo del tasso di disoccupazione.

Riguardo agli indicatori che misurano la produttività e la capacità di spesa della popolazione, si segnala una crescita del reddito disponibile delle famiglie, sempre in base alle previsioni di Prometeia, pari al +2,1% nell'anno in corso e del +2,3% nel prossimo. Queste variazioni sono in linea con la media regionale e con quella nazionale.

Il valore aggiunto per abitante sarà di 29,5

mila euro nel 2016, e arriverà ai 29,8 mila euro nel 2017. La provincia di Modena si attesta su valori che superano di circa mille euro pro-capite la media regionale e di oltre 6 mila euro la media nazionale.

Il valore aggiunto per occupato resterà praticamente invariato passando da 67,7 mila nel 2016 a 67,8 mila nel 2017. In questo caso Modena si posiziona ad un livello superiore alla media regionale di oltre 2 mila euro pro-capite, mentre la media nazionale viene superata di oltre 5 mila euro sempre per occupato.



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2016

In crescita le imprese FEMMINILI A MODENA

Tra i settori più dinamici, i servizi e il turismo

MAURA MONARI

Al 30 giugno 2016 sono 13.971 le imprese gestite a maggioranza da donne in provincia di Modena, diviene così pari al 14,5% il tasso di femminilità delle imprese modenesi. Rispetto a giugno del 2015 si rileva un incremento di 89 imprese, pari al +0,6%. I settori più dinamici appaiono i servizi alle imprese (+2,4%), seguiti dai servizi alle persone (+2,3%) e dalle attività di alloggio e ristorazione (+1,9%). In calo invece la presenza femminile nelle industrie manifatturiere (-1,8%), nelle costruzioni (-1,4%) e in agricoltura (-0,3%).

La composizione per attività delle imprese gestite da donne è significativamente diversa rispetto al totale delle imprese provinciali: il commercio risulta il settore più rappresentato, con il 25,3% del totale, seguono i servizi alle imprese (20,6%) e l'agricoltura (15,3%).

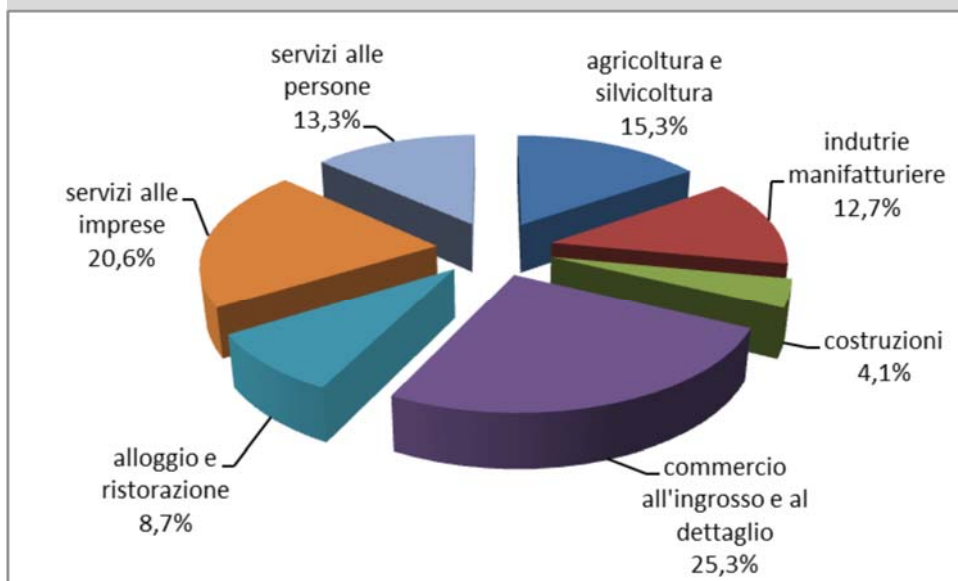
I servizi alle persone risultano il settore verso il quale si riscontra la maggior differenza rispetto al totale delle imprese, infatti vi opera il 13,3% delle imprese femminili contro il 5,9% del totale Modena, con la maggioranza delle imprese che si occupano della cura della casa e della persona. Altra differenza

sostanziale riguarda le costruzioni, settore prevalentemente maschile, nel quale è attivo solamente il 4,1% di imprese guidate da donne, mentre nel totale modenese tale percentuale sale al 16,2%.

Infine buona la percentuale di presenze femminili nel manifatturiero (12,7%).

Le imprese femminili sono ancor più concentrate di quelle giovanili all'interno dell'industria manifatturiera, infatti più della metà (51,8%) lavora nell'industria del tessile abbigliamento, l'8,9% nell'industria alimentare, ma è presente anche un 8,5% in un settore prettamente maschile: la produzione di prodotti in metallo.

Composizione percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 30/06/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, banca dati Stockview

Battuta d'arresto per LE IMPRESE GUIDATE DA GIOVANI

Nuovi spazi in agricoltura per gli imprenditori under 35

M. M.

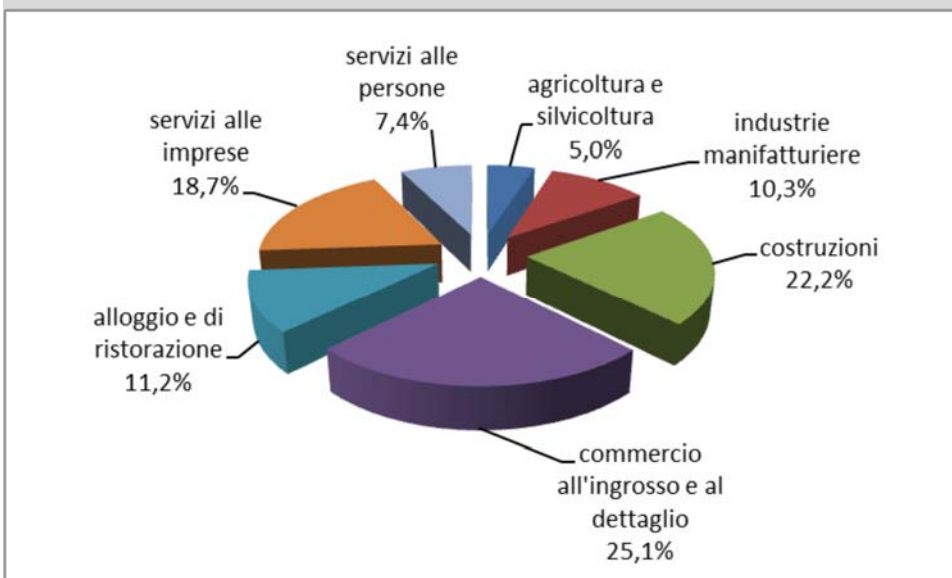
Ammontano a 4.990 le imprese giovanili attive nella provincia di Modena al 30/06/2016, 118 in meno rispetto al giugno del 2015, con una diminuzione pari al 2,3%. Per impresa giovanile si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è composta da imprenditori con meno di 35 anni.

Il calo maggiore si è verificato nelle costruzioni (-10,3%) seguito dalle attività manifatturiere (-5,7%) e dai servizi alle persone (-2,6). I giovani imprenditori tuttavia sembrano riscoprire, innovando, settori più tradizionali: crescono ad esempio del 17% in un anno le imprese che svolgono attività agricole gestite da under 35, pari a 35 imprese in più.

La distribuzione per settori delle imprese gestite da giovani è differente rispetto al totale delle imprese modenesi, infatti i giovani prediligono il commercio, dove opera il 25,1% delle imprese, seguito dalle costruzioni (22,2%) e dai servizi alle imprese (18,7%). Inferiori al totale delle imprese modenesi invece risultano le imprese che operano nell'agricoltura (5,0% di imprese giovani contro il 12,5% provinciale) e nell'industria manifatturiera (10,3% imprese giovanili contro il 15,0% totale provinciale).

All'interno dell'industria manifatturiera inoltre le imprese under 35 si concentrano in tre settori principali: produzione articoli di abbigliamento (20,5% del totale manifatturiero), fabbricazione di prodotti in metallo (20,9%) e riparazione e manutenzione (10,4%).

Composizione percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 30/06/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, banca dati Stockview

Sempre più IMPRENDITORI STRANIERI A MODENA

Le imprese guidate da cittadini nati all'estero registrano un incremento superiore alla media

M. M.

Le imprese straniere, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano il maggior incremento rispetto agli altri tipi di impresa, infatti a giugno del 2016 sono 7.161, 244 in più rispetto a giugno 2015, con un incremento tendenziale pari a +3,5%.

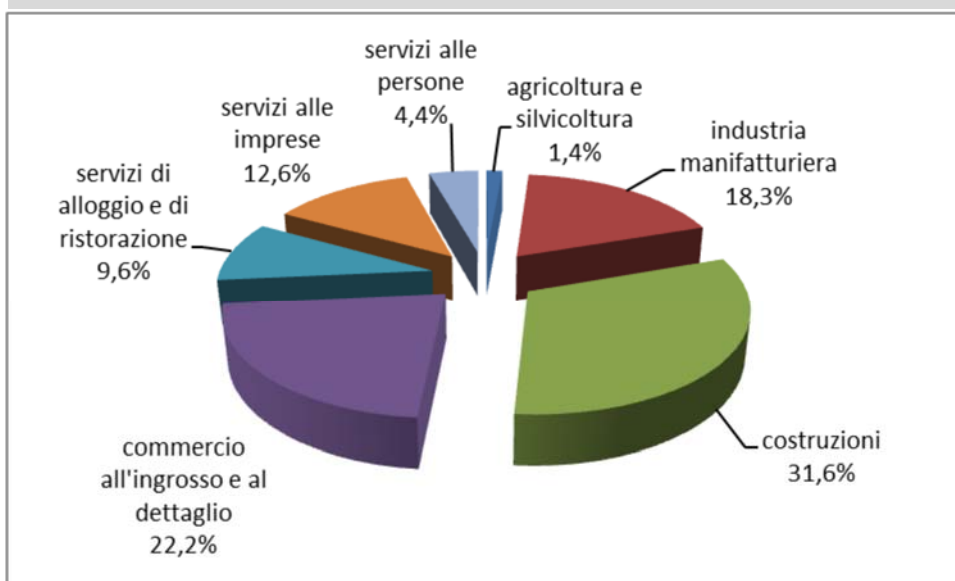
L'aumento più sensibile è dato dai servizi alle persone che salgono del 9,1%, seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+8,0%), l'agricoltura e silvicoltura (+6,3%) e i servizi alle imprese (+5,8%). Nessun settore risulta in calo, solo le costruzioni rimangono pressoché invariate (+0,2%).

La proporzione tra i settori in cui operano le imprese straniere è probabilmente la più differente rispetto alla media modenese; le costruzioni infatti sono le più rappresentate con il 31,6% delle imprese totali, il doppio della quota del totale provinciale, molto differenti anche l'agricoltura e la pesca, con l'1,4% di ditte contro il 12,5% provinciale, così come i servizi alle imprese (12,6% di imprese straniere contro il 22,3% del totale Modena), mentre risultano superiori alla media le attività di alloggio e ristorazione (9,6%).

Il commercio al dettaglio è identico al totale modenese

(22,2%), mentre l'industria manifatturiera è leggermente più alta (18,3%). La distribuzione per settori all'interno di quest'ultima, mostra come le imprese straniere siano ancora più concentrate delle imprese giovanili e femminili: ben il 53,6% di esse opera infatti nell'industria del tessile abbigliamento, mentre altro settore prediletto è la produzione di prodotti in metallo (18,8%), gli altri comparti mostrano percentuali minime.

Composizione percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 30/06/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, banca dati Stockview

Si incrementa

L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA

Risultano positivi tutti gli indicatori della provincia relativi all'indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat

M. M.

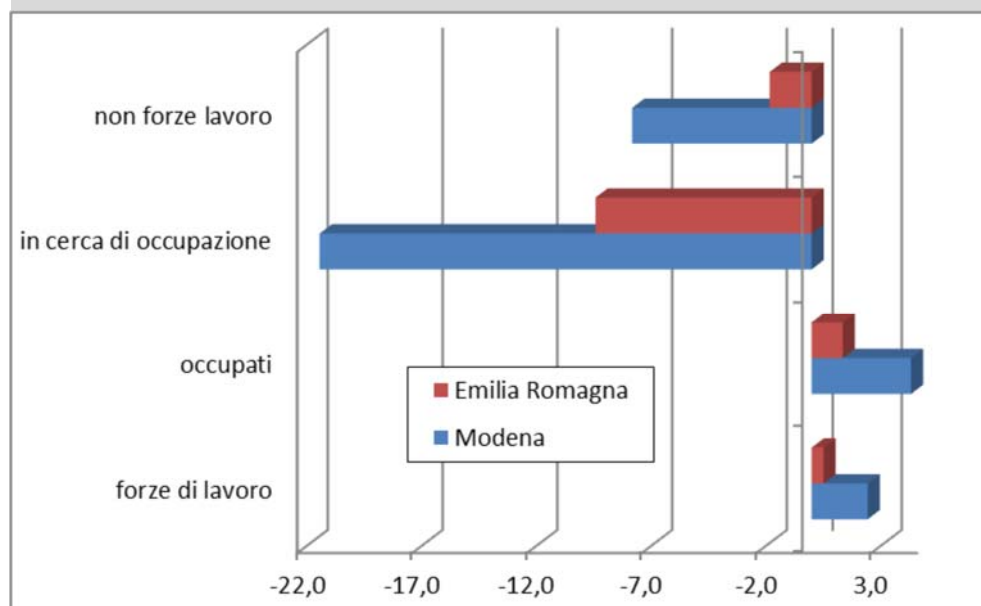
Nel periodo luglio 2015 – giugno 2016 sono aumentati di 13.000 unità gli occupati in provincia di Modena, diventando 313 mila, con un incremento percentuale pari al 4,3%. L'Emilia Romagna presenta una crescita inferiore (+1,4%), arrivando a 1.941 mila occupati. Il settore più performante come variazione tendenziale appare l'agricoltura (+37,5%), seguita dai servizi (+8,6%) e dal commercio (+2,0%). L'unico settore negativo risulta l'industria (-1,0%), che perde mille occupati. Le costruzioni risultano stabili (0,0%). Anche gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: a Modena salgono le

forze di lavoro (+2,4%), in regione aumentano più lievemente (+0,5%), mentre sono in netto calo le persone in cerca di occupazione (-21,4%) e le 'non forze di lavoro' (-7,8%). Anche in regione sono in calo questi valori, ma in modo meno marcato (-9,4% e -1,8% rispettivamente).

Contemporaneamente in provincia di Modena risultano in aumento sia il tasso di attività, che il tasso di occupazione, passando dal 71,3% al 73,4% il primo e da 65,1% a 68,3% il secondo. In Emilia Romagna gli stessi valori salgono in modo meno marcato: il tasso di occupazione diventa il 67,5% e il tasso di attività il

73,0%. Infine il tasso di disoccupazione scende dall'8,5% al 6,7% a Modena e dal 18,2% al 7,4% in Emilia Romagna.

Variazione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze e non forze di lavoro a Modena e in Emilia Romagna – confronto medie annuali luglio 2014/giugno 2015 – luglio 2015/giugno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – indagine sulle forze di lavoro

Vola il biologico

IN EMILIA-ROMAGNA

In base ai dati diffusi dalla Regione le imprese di produzione e trasformazione sono 4.772, in aumento del 14,6% nei primi cinque mesi del 2016

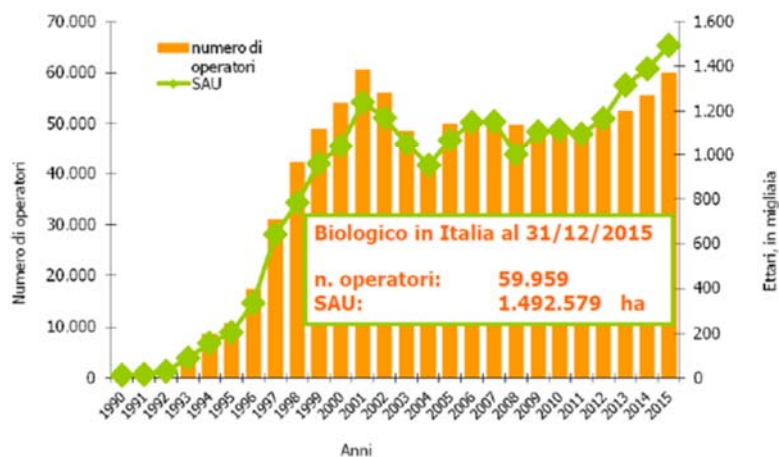
E. S.

La domanda di prodotti bio continua a crescere, nonostante la stagnazione generale dei consumi. Per un territorio come l'Emilia-Romagna, che da sempre punta sulla qualità dei propri prodotti agricoli, si tratta di una opportunità importante di posizionarsi in una fascia alta di mercato, con produzioni a maggior valore aggiunto, che garantiscono un prezzo più remunerativo agli agricoltori. Attualmente, nel panorama nazionale, la nostra regione è al quinto posto per numero complessivo di aziende, ma se si guarda alle sole imprese che eseguono attività di trasformazione di prodotti biologici balza al primo posto.

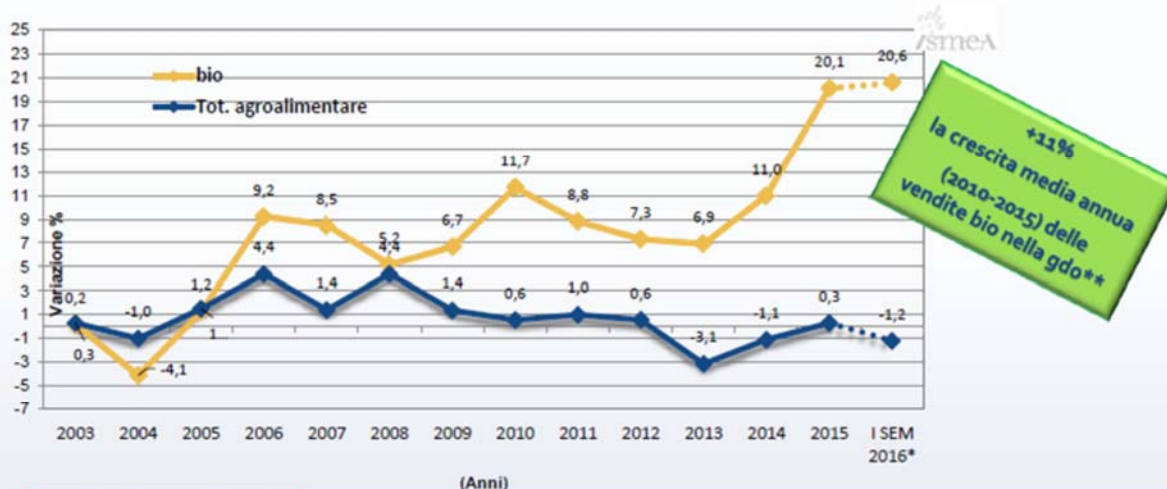
LE AZIENDE AGRICOLE E LE SUPERFICI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Regione Emilia-Romagna, che con diverse iniziative di sostegno punta a raddoppiare le superfici bio da qui al 2020, ha fatto il punto della situazione diffondendo una serie di dati statistici aggiornati a fine maggio 2016. E' emerso che nel corso dei primi cinque mesi dell'anno si è registrata una forte crescita delle imprese che hanno convertito la propria produzione al biologico, tant'è che si parla di una vera e propria svolta. Le aziende agricole biologiche sono passate da 3.212 a 3.786 (il 4,16% delle aziende agricole

ANDAMENTO DI OPERATORI E SUPERFICI IN ITALIA DAL 1990 AL 2015



VARIAZIONE % ANNUA DEI CONSUMI BIO IN VALORE NELLA GDO* E CONFRONTO CON IL TREND DELL'AGROALIMENTARE



+spesa bio pro capite:

42,6 €

+2,7%

Fonte: Ismea-Nielsen e Panel Ismea-GFK Eurisko

presenti in Emilia-Romagna), con una crescita del 17,9%. Rispetto al 2014 la crescita è stata del 25,8%. A maggio 2016 le superfici coltivate con il metodo biologico in regione superano i 114 mila ettari (+20,4% rispetto al 2015, +28,5% sul 2014): quasi l'11% dell'intera superficie agricola regionale. Ma non solo: le aziende agricole bio sono più grandi di quelle tradizionali con una dimensione media di oltre 30 ettari contro i 14,5 della media regionale (dati censimento 2010).

In crescita risultano anche le aziende biologiche di trasformazione, per le quali l'Emilia-Romagna è da sempre leader nazionale: a maggio le imprese che lavorano e commercializzano prodotti agricoli bio sono 986: +3,5% rispetto al 2015 e +13,7% sul 2014.

I DATI DELLE PROVINCE

L'agricoltura bio è in aumento in tutta la regione. La provincia che ha registrato il picco di crescita maggiore e che vanta allo stesso tempo il valore assoluto più elevato di aziende biologiche è quella di Parma con 822 imprese complessive (produttori e trasformatori), ed un aumento del +30,6% rispetto a fine 2015 (+39% sul 2014). In base alla numerosità, seguono Forlì-Cesena con 729 aziende, +6,8% sul 2015 (+11,6% sul 2014); Bologna con 678, +27,7% sul 2015 (+30,3% sul 2014) e Modena con 617, +7,3% sul 2015 (+16,4% sul 2014). Completano la classifica regionale: Reggio Emilia, che a maggio 2016 registra 518 aziende di produzione e trasformazione, in crescita del 9% sul 2015 (+16,6% sul 2014), Piacenza con 482, +17,5% sul 2014 (+26,5 sul 2014); Ferrara con 336, +27,2% sul 2015 (+39% sul 2014); Ravenna con 322, +3,5% sul 2015 (+13,3% sul 2014) e Rimini con 268, +7,2% sul 2015 (+14% sul 2014).

IL COMPARTO BIOLOGICO IN PROVINCIA DI MODENA

I dati della Regione Emilia-Romagna al 31 maggio 2016

indicano la presenza di 617 aziende, di cui 478 produttori e 139 trasformatori. I produttori sono in netto aumento: +38 aziende nei primi cinque mesi del 2016; +79 aziende è l'incremento registrato se si considera il periodo complessivo dal 31/12/2014 a fine maggio 2016.

Anche i trasformatori aumentano, anche se in misura minore: +4 aziende nei primi cinque mesi dell'anno in corso e +8 imprese dal 31 dicembre 2014. La superficie dedicata al biologico in provincia di Modena è di 12.861 ettari e registra un incremento dell'11,2% rispetto al 31/12/2015.

CRESCERE LA ZOOTECCNIA BIO

Un importante incremento si registra anche per quanto riguarda la zootecnia, tenuto conto che si tratta di un settore nel quale è più complesso riconvertire al metodo biologico, a causa delle caratteristiche produttive. Dal 2011 al 2016 si è passati da 589 a 754 allevamenti in tutta l'Emilia-Romagna, circa il 30% in più. Oggi Forlì-Cesena è la provincia con più aziende zootecniche bio (143), seguita da Parma (137), Piacenza (124), Bologna (115), Modena (79), Reggio Emilia (70), Rimini (50), Ravenna (23), Ferrara (13).

IL BIO A LIVELLO NAZIONALE

Anche i dati nazionali diffusi dal SINAB certificano un forte e costante aumento delle produzioni biologiche, di pari passo con il crescente interesse da parte dei consumatori verso i cibi ritenuti genuini e salutari e l'attenzione all'ambiente.

Il Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica è un progetto del MiPAAF, gestito da ISMEA e IAMB, che ha tra i suoi obiettivi quello di favorire la diffusione di dati e informazioni relative al biologico italiano. Al sito www.sinab.it sono pubblicati dati statistici sul biologico in Italia: operatori, superfici, zootecnia, acquacoltura, importazioni e prezzi.

Degni di nota sono i numeri che testimoniano il trend

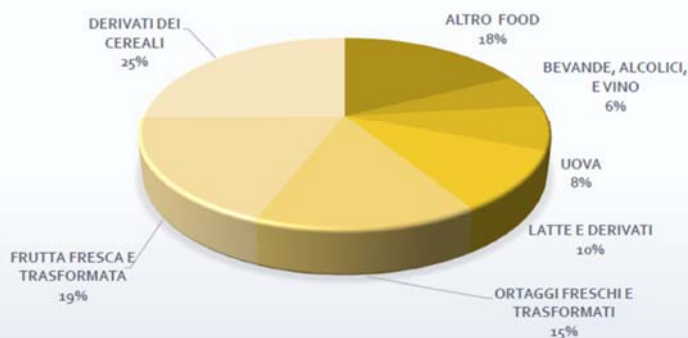


espansivo del biologico italiano. Le elaborazioni aggiornate al 31 dicembre del 2015, indicano infatti un aumento sia del numero degli operatori certificati, sia della superficie coltivata con il metodo biologico. Nel dettaglio risulta che in Italia gli operatori certificati sono 59.959 di cui: 45.222 produttori esclusivi; 7.061 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 7.366 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione; 310 operatori che effettuano attività di importazione. Nel corso del 2015 hanno scelto di convertire la propria impresa oltre 4.500 operatori (+8,2%). La superficie coltivata secondo il metodo biologico in Italia, risulta pari a 1.492.579 ettari, con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente del 7,5 %. Nel corso del 2015 sono stati convertiti al metodo biologico oltre 104.000 ettari. In percentuale sul totale della superficie coltivata in Italia, il biologico arriva quindi ad interessare il 12%, dato che è cresciuto in un anno di quasi di un punto percentuale. I principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e i cereali. Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivicoltura. Anche per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate, i dati evidenziano un aumento consistente, in particolare per bovini (+19,6%) e pollame (+18,2%); buono l'incremento anche per equini (+10,6%) e caprini (+8,8%).

La consistente conversione verso il biologico registrata per la zootecnia deriva da un lato dallo sviluppo del mercato del bio, che richiede sempre di più prodotti lattiero caseari, e, dall'altro, da un momento particolarmente complesso dei prezzi sul mercato dei prodotti convenzionali

IL CARRELLO BIO

IL PESO DEI PRINCIPALI COMPARTI – ANNO 2015



Altro food: (0,35) itici, (0,93) carni fresche e trasformate, (1,55) miele, (3,13) oli e grassi vegetali.
(11,6) aceto, caffè, tè e infusi, dolci e dessert, salse, snack salati, aromi, spezie e preparati per brodo.

Fonte: Ismea-Nielsen

della zootecnia. Con riferimento all'andamento storico, si registra per l'anno 2015 il record di superfici biologiche mai raggiunte nel nostro Paese. Ulteriore elemento di valutazione è il trend di crescita delle superfici, che risulta maggiore rispetto a quello del numero degli operatori. Tale fenomeno dimostra che le dimensioni medie delle aziende biologiche italiane, nel corso degli ultimi anni, sono progressivamente aumentate. Le vendite del biologico secondo i dati Ismea-Nielsen confermano anche per l'anno 2015 una crescita molto interessante, raggiungendo un +20% rispetto all'anno 2014, valore che viene confermato, rafforzandosi, anche nel primo semestre 2016 raggiungendo quota 20,6%. Le vendite del biologico registrano dal 2010 un trend in progressivo aumento, con una media di crescita, nel periodo 2010-2015, che è dell'11%. Per contro, il totale degli acquisti alimentari (biologico e convenzionale), anche se nel 2015 ha segnato una leggera ripresa con una crescita di 0,3 punti percentuali, nel primo semestre dell'anno 2016 mostra una flessione pari all'1,2% rispetto al corrispondente periodo del 2015. In questi primi 6 mesi dell'anno, infatti si è osservato un calo della componente dei freschi e dei freschissimi (-5,8%), a fronte della migliore tenuta dei prodotti alimentari confezionati (+1,2%).

In tutto si stima siano 13 milioni i consumatori di biologico in Italia, ovvero quasi il 22% della popolazione consuma biologico almeno una volta a settimana. Un biologico che fa bene all'ambiente, alla salute ma che riveste anche come visto un importante ruolo economico per lo sviluppo del settore primario.



Arriva l'etichetta made in Italy sul latte

Storico via libera della Unione europea alla richiesta italiana di indicazione di origine obbligatoria per il latte e i prodotti lattiero-caseari, essendo scaduti il 13 ottobre senza obiezioni i tre mesi dalla notifica previsti dal regolamento 1169/2011 quale termine per rispondere agli Stati membri che ritengono necessario adottare una nuova normativa in materia di informazioni sugli alimenti. Lo segnala la Coldiretti che in occasione dell'apertura del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio ha presentato in anteprima le confezioni di latte, burro e mozzarella con le nuove etichette per aiutare i consumatori a scegliere. Il provvedimento risponde alle esigenze di trasparenza degli italiani e tutela un settore fondamentale per il nostro paese. La produzione di latte, formaggi e yogurt nazionale è garantita ad elevati livelli di sicurezza e qualità grazie al sistema di

controlli realizzato dalla rete di veterinari più estesa d'Europa, ma anche ai primati conquistati a livello comunitario con la leadership europea con 49 formaggi a denominazione di origine realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione. L'obbligo di indicare l'origine in etichetta testimonia la Coldiretti - salva dall'omologazione l'identità di ben 487 diversi formaggi tradizionali censiti a livello regionale e tutelati perché realizzati secondo regole tramandate da generazioni che permettono anche di sostenere la straordinaria biodiversità delle razze bovine allevate in Italia. Una filiera, quella dell'allevamento da latte, che genera 120 mila posti di lavoro e un fatturato di 28 miliardi che è la voce più importante dell'agroalimentare italiano dal punto di vista economico, ma anche da quello dell'immagine del Made in Italy. La scelta di trasparenza è importante per essere più forti anche nella lotta all'a-

gropirateria internazionale sui mercati esteri dove i formaggi made in Italy hanno fatturato ben 2,3 miliardi (+5%) nel 2015. L'entrata in vigore è fissata 60 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e quindi - conclude la Coldiretti - auspicabilmente dal primo gennaio 2017 come è stato previsto per un testo analogo in Francia.

Principio Attivo: percorsi dopo il diploma

Principio attivo è una iniziativa organizzata dai comuni di Maranello e Fiorano Modenese, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e la Camera di Commercio di Modena nei mesi autunnali fino a novembre 2016. Si tratta di un percorso orientativo rivolto ai ragazzi in uscita dalla scuola superiore e ai diplomati per informarli su formazione professionale superiore, percorsi negli istituti tecnici superiori, scelta universitaria e mercato del lavoro locale. Presso la biblioteca Mabic di Maranello in via Vittorio Veneto 5, si terranno incontri sul mercato del lavoro locale e le prospettive occupazionali (9 novembre, ore 17) e su come muoversi per cercare lavoro in modo efficace partendo dalle proprie competenze (16 novembre, ore 16). L'ultimo incontro del ciclo è previsto per il 30 novembre alle ore 17 presso Casa Corsini di Fiorano Modenese in via Statale 83 (Spezzano), ed è finalizzato a presentare i servizi dello sportello Genesi della Camera di Commercio, punto informativo e di supporto per chi desidera avviare una nuova impresa. Alla riunione porteranno la loro testimonianza alcuni imprenditori del territorio per raccontare la loro esperienza d'impresa parlando di risorse da mettere in campo e di come superare le difficoltà che si incontrano. Per informazioni e adesioni: tel. 0536 240190-191; coworking@casacorsini.mo.it.

PRINCIPIO ATTIVO

Percorsi dopo il diploma

Incontri a Maranello e Fiorano Modenese, Settembre-Novembre 2016



7.8.Novecento in fiera a novembre

Oggetti d'altri tempi, rari e preziosi, oppure semplici curiosità dal passato, ma tutte con una storia da raccontare: dal 18 al 20 novembre il quartiere fieristico di Modena ospita la trentesima edizione del Gran Mercato dell'Antico. 20.000 metri quadri, due padiglioni, oltre 300 antiquari italiani e stranieri. Un terzo padiglione è dedicato a "Vintage! La moda che vive due volte": qui rivivono capi unici che hanno fatto epoca, simboli dello stile di un tempo. 7.8.Novecento è uno degli appuntamenti più importanti - e più longevi - del settore a livello nazionale. La manifestazione è organizzata da ModenaFiere in collaborazione con l'Associazione

Antiquari Modenesi e Mercantico e richiama ogni anno migliaia di curiosi, ma anche appassionati e collezionisti.

7.8.Novecento è aperta al pubblico da venerdì a domenica con orario continuato dalle 10.00 alle 19.00. La giornata professionale, con il deballage riservato agli operatori, è giovedì 17 novembre dalle 8.00 alle 18.00.

**7.8.NOVECENTO
DELL'ANTICO
18-19-20 novembre**



Prestito d'onore per la formazione

IFOA, centro di formazione e servizi del sistema camerale regionale, in collaborazione con Banca Intesa, ha creato un Fondo di Garanzia al quale i giovani possono accedere per finanziare il loro percorso formativo, stanziando 1.000.000 di euro per prestiti erogabili a condizioni molto vantaggiose in termini di tassi di interesse.

Il finanziamento è destinato ai maggiorenni e viene erogato per coprire il costo del corso, ma anche le spese di residenzialità e si comincia a restituire solo dopo 24 mesi. Viene assegnato in più tranches per consentire nel tempo la verifica sull'impegno e sui risultati degli studenti. La proce-

duca concordata con Banca Intesa è semplice: viene svolta in gran parte on line attraverso un sito messo a punto dall'istituto di credito e direttamente negli uffici di IFOA.

Il prestito d'onore è già utilizzato in particolare nei paesi anglosassoni come forma di sostegno finanziario che i giovani utilizzano per pagare l'iscrizione e il mantenimento agli studi e che poi, concluso il percorso formativo e trovato il lavoro, restituiscono in modo rateizzato. Il prestito d'onore ha una durata molto più estesa di un finanziamento al consumo tradizionale, ha condizioni vantaggiose e in particolare prevede un periodo ponte fra la conclusio-

ne degli studi e l'inizio dell'attività lavorativa (quantificato in 12 mesi), nel quale non vengono maturati interessi e si "congela" la situazione.